



PROGRAMMA DI APPRENDIMENTO PERMANENTE
INVITO GENERALE A PRESENTARE PROPOSTE 2011-2013
PRIORITÀ STRATEGICHE
2013

1. Obiettivi generali e specifici del programma di apprendimento permanente	4
2. Contesto politico generale	5
3. Priorità generali	8
4. Condizioni trasversali.....	10
5. Come utilizzare il presente documento.....	11
1. Comenius - Istruzione scolastica	11
1.1 Mobilità e partenariati	14
1.2 Progetti multilaterali	15
1.2.1 Il passaggio a scuole del XXI secolo: apertura, innovazione e pertinenza	15
1.2.2 Competenza dei dirigenti scolastici e degli insegnanti.....	15
1.2.3 Qualifiche di base e "competenze trasversali fondamentali"	16
1.2.4 Riduzione dell'abbandono scolastico precoce, miglioramento dell'apprendimento degli studenti provenienti da un contesto migratorio e degli allievi rom nonché promozione della parità di genere e di approcci inclusivi all'apprendimento	16
1.3 Reti	17
1.3.1 Imprenditorialità e legami con il mondo del lavoro	17
1.3.2 Rendere gli studi scientifici più attraenti.....	17
1.3.3 Sviluppo dell'istruzione prescolastica e offerta dell'istruzione e dell'assistenza per la prima infanzia	18
1.3.4 Sviluppare l'istruzione per le persone con esigenze speciali per includere tutti i giovani, in particolare i disabili	18
2. Erasmus – Istruzione superiore, incluse l'istruzione e la formazione professionale superiore.....	19
2.1 Mobilità.....	20
2.2 Progetti multilaterali	21
2.2.1 Aumentare i livelli d'istruzione e potenziare la dimensione sociale dell'istruzione superiore	21
2.2.2 Migliorare la qualità e l'adeguatezza dell'istruzione superiore anche mediante la cooperazione tra gli IIS e il mercato del lavoro	22
2.2.3 Aumentare la qualità grazie alla mobilità e alla cooperazione transnazionale.....	23

2.2.4	Alleanze della conoscenza.....	23
2.2.5	Migliorare la governance e il finanziamento.....	24
2.3	Reti universitarie	25
3.	Leonardo da Vinci – Istruzione e formazione professionale iniziale e continua.....	25
3.1	Mobilità e partenariati	27
3.2	Progetti multilaterali – Trasferimento dell'innovazione (TOI).....	28
3.2.1	Promozione delle cooperazione tra l'IFP e il mondo del lavoro.....	29
3.2.2	Sostegno alla formazione iniziale e continua di insegnanti, formatori, tutor dell'IFP e dirigenti degli istituti di IFP	29
3.2.3	Promozione dell'acquisizione delle competenze chiave nell'IFP	30
3.2.4	Sistema ECVET per la trasparenza e il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.....	30
3.2.5	Miglioramento dei sistemi di garanzia della qualità nell'IFP	31
3.2.6	Strategie per ridurre il numero di abbandoni nell'IFP	32
3.3	Progetti multilaterali – Trasferimento di innovazione (DOI).....	32
3.3.1	Attuazione dell'ECVET per la trasparenza e il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.....	32
3.3.2	Miglioramento dei sistemi di garanzia della qualità nell'IFP	33
3.3.3	Alleanze di competenze settoriali.....	33
3.4	Reti	34
3.4.1	Sviluppo e trasferimento delle strategie di mobilità nell'IFP	34
4.	Grundtvig - istruzione per gli adulti	35
4.1	Mobilità e partenariati	36
4.2	Progetti multilaterali	37
4.2.1	Acquisizione di competenze chiave grazie all'istruzione per gli adulti.....	37
4.2.2	Il ruolo dell'istruzione per gli adulti nel miglioramento dell'inclusione sociale e dell'uguaglianza di genere	38
4.2.3	Creatività e innovazione, compreso l'apprendimento intergenerazionale apprendimento per la terza età; apprendimento in famiglia	38
4.2.4	Garanzia di qualità dell'apprendimento degli adulti, compreso lo sviluppo professionale del personale.....	39
4.3	Reti	39
4.3.1	Promuovere la coesione sociale ed economica mediante migliori opportunità di apprendimento per gli adulti.....	39
1.	Attività chiave 1- Cooperazione e innovazione politiche.....	41
1.1	Visite di studio per gli specialisti dell'istruzione e della formazione professionale e per i responsabili politici (Mobilità).....	41
1.2	Progetti multilaterali	42
1.2.1	Sostegno ai progetti di cooperazione transnazionale per sviluppare misure di apprendimento permanente per l'integrazione dei rom	42
1.3	Reti	42
1.3.1	Promozione delle strategie per l'apprendimento permanente, inclusi i percorsi tra i diversi settori d'istruzione e formazione.....	42
1.3.2	Sostegno alle attività di rete per la sensibilizzazione sulle esperienze più riuscite nell'integrazione sociale dei rom, compresi gli aspetti culturali, linguistici e sociali.....	43
2.	Attività chiave 2 - Lingue	44

2.1	Progetti multilaterali	44
2.1.1	Cooperazione tra il mondo dell'istruzione, della formazione e del lavoro.....	45
2.1.2	Promozione e rafforzamento dell'acquisizione delle lingue europee meno utilizzate	45
2.1.3	Promozione dell'acquisizione di competenze linguistiche nell'ambito del sistema d'istruzione e formazione.....	45
2.1.4	Sostegno per un'istruzione completamente o parzialmente bilingue.....	45
2.1.5	Promozione dell'apprendimento delle lingue dei paesi confinanti.....	45
2.2	Reti	46
2.2.1	Rafforzamento dell'inclusione sociale, delle pari opportunità e dell'equità nell'istruzione, compresa l'integrazione dei migranti e dei rom	46
2.2.2	Diffusione dei risultati di iniziative come i progetti European Language Label e promozione della creazione di reti tra questi.....	46
2.2.3	Promozione dell'apprendimento e dell'utilizzo delle lingue europee più parlate	46
	Le reti promuoveranno lo scambio di buone pratiche per favorire la diversità linguistica e l'apprendimento delle lingue meno parlate e meno utilizzate, quali le lingue di paesi più piccoli, le lingue regionali e quelle meno diffuse.	46
2.2.4	Sostegno per un'istruzione completamente o parzialmente bilingue.....	46
3.	Attività chiave 3 - TIC	48
3.1	Progetti multilaterali	48
3.1.1	Rafforzamento delle competenze fondamentali, tra cui le competenze digitali, che collegano il mondo dell'istruzione e del lavoro	48
3.1.2	Pedagogia innovativa e metodi di valutazione dei diversi percorsi di apprendimento	49
3.2	Reti	50
3.2.1	Comunità europee interessate alla promozione dell'applicazione delle nuove tecnologie nell'istruzione e nella formazione	50
3.2.2	Comunità paneuropee che promuovono la diffusione dei risultati di progetti e progetti pilota.....	51
3.2.3	Comunità europee che affrontano il divario socioeconomico digitale.....	51
4.	Attività chiave 4 – Diffusione e valorizzazione dei risultati	51
4.1	Progetti multilaterali	52
4.1.1	Comunità di pratica	52
4.1.2	Diffusione mirata in base alle tematiche e valutazione delle attività di "valorizzazione".....	52
1.	Progetti d'insegnamento (moduli Jean Monnet, cattedre Jean Monnet e cattedre Jean Monnet ad personam)	54
2.	Altri progetti universitari e di ricerca (Centri di eccellenza Jean Monnet, attività di informazione e di ricerca e gruppi di ricerca multilaterali)	54

INTRODUZIONE

1. OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL PROGRAMMA DI APPRENDIMENTO PERMANENTE

Gli obiettivi del programma di apprendimento permanente sono enunciati all'articolo 1 della decisione n. 1720/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, che istituisce un programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente¹ (di seguito "decisione che istituisce il programma di apprendimento permanente"). Essi si applicano, se del caso, a tutte le parti del programma e sono completati da obiettivi specifici e operativi relativi a ciascun sottoprogramma (cfr. capitoli corrispondenti del presente invito a presentare proposte).

L'obiettivo generale del programma, di cui all'articolo 1, paragrafo 2 della decisione che istituisce il programma di apprendimento permanente, è "*contribuire, attraverso l'apprendimento permanente, allo sviluppo dell'Unione europea quale società avanzata basata sulla conoscenza, con uno sviluppo economico sostenibile, nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale, garantendo nel contempo una valida tutela dell'ambiente per le generazioni future*". In particolare esso mira a promuovere gli scambi, la cooperazione e la mobilità tra i sistemi d'istruzione e formazione dell'Unione europea in modo che essi diventino un punto di riferimento di qualità a livello mondiale.

Gli obiettivi specifici di cui all'articolo 1, paragrafo 3 della decisione che istituisce il programma di apprendimento permanente sono i seguenti:

- (a) contribuire allo sviluppo di un apprendimento permanente di qualità e promuovere risultati elevati, l'innovazione e una dimensione europea nei sistemi e nelle pratiche del settore;
- (b) sostenere la realizzazione di uno spazio europeo dell'apprendimento permanente;
- (c) contribuire a migliorare la qualità, l'attrattiva e l'accessibilità delle opportunità di apprendimento permanente disponibili negli Stati membri;
- (d) rafforzare il contributo dell'apprendimento permanente alla coesione sociale, alla cittadinanza attiva, al dialogo interculturale, alla parità tra le donne e gli uomini e alla realizzazione personale;
- (e) contribuire a promuovere la creatività, la competitività, l'occupabilità e lo sviluppo di uno spirito imprenditoriale;
- (f) contribuire a una maggiore partecipazione di persone di tutte le età, comprese quelle con particolari esigenze e le categorie svantaggiate, all'apprendimento permanente a prescindere dal retroterra socioeconomico;
- (g) promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica;

¹ Decisione n. 1720/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, che istituisce un programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente.
<http://eur-lex.europa.eu/lex/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:327:0045:0068:EN:PDF> (modificata dalla decisione 1357/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008)

- (h) sostenere lo sviluppo nel campo dell'apprendimento permanente di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e pratiche innovativi basati sulle TIC;
- (i) rafforzare il ruolo dell'apprendimento permanente nello sviluppo di un sentimento di cittadinanza europea basato sulla comprensione e sul rispetto dei diritti umani e della democrazia e nella promozione della tolleranza e del rispetto degli altri popoli e della altre culture;
- (j) promuovere la cooperazione in materia di garanzia della qualità in tutti i settori dell'istruzione e della formazione in Europa;
- (k) incoraggiare il migliore utilizzo di risultati, prodotti e processi innovativi e condividere le buone pratiche nei settori disciplinati dal programma di apprendimento permanente al fine di migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione.

2. CONTESTO POLITICO GENERALE

Nel novembre 2011 la Commissione europea ha proposto ERASMUS per tutti², il programma dell'Unione per l'istruzione, per la formazione, la gioventù e lo sport per il periodo 2014 - 2020. Poiché il 2013 è l'ultimo anno del programma per l'apprendimento permanente, alcune delle priorità strategiche (ad esempio, alleanze della conoscenza e alleanze di competenze settoriali) - pur essendo perfettamente ancorate al LLP - anticipano il futuro programma, al fine di consentire la conclusione soddisfacente dell'attuale strumento e la transizione a quello nuovo.

Nell'attuale situazione economica l'Unione europea deve affrontare la duplice sfida di consolidare le finanze pubbliche in un contesto di crescita zero o molto bassa e allo stesso tempo promuovere l'eccellenza dei sistemi d'istruzione e di formazione per attrezzare gli individui con l'ampia gamma di conoscenze, capacità e competenze necessaria per adattarsi costantemente a un mercato del lavoro in rapida evoluzione e sempre più competitivo nel breve e nel lungo periodo. È della massima importanza che gli Stati membri non compromettano la ripresa e rivedano le spese a favore di investimenti che potenzino la crescita, compresi quelli nel settore dell'istruzione e della formazione.

Date le limitate risorse disponibili, l'attenzione deve spostarsi ulteriormente verso investimenti efficienti ed efficaci. Il potenziale del programma per l'apprendimento permanente deve essere pienamente valorizzato per individuare le buone pratiche e promuovere riforme nei sistemi d'istruzione e di formazione, cosa che contribuirà ad aumentare il livello e la pertinenza delle competenze in Europa.

La massima priorità del programma di apprendimento permanente (LLP) consiste nel rafforzare il contributo dell'istruzione e della formazione alle priorità e agli obiettivi principali della strategia Europa 2020³, la strategia di crescita dell'Unione per il prossimo decennio in modo da promuovere la crescita basata sulle conoscenze come fattore di ricchezza,

² COM (2011)788 definitivo del 23.11.2011: http://ec.europa.eu/education/erasmus-for-all/doc/legal_en.pdf

³ Comunicazione della Commissione: Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. COM(2010) 2020:

<http://ec.europa.eu/eu2020/pdf/COMPLET%20EN%20BARROSO%20%20%200007%20-%20Europe%202020%20-%20EN%20version.pdf> e Consiglio europeo del 25/26 marzo 2010, EUCO 7/10: Conclusioni, I. Europa 2020: Nuova strategia europea per la crescita e l'occupazione: http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/en/ec/113591.pdf

coinvolgere i cittadini in una società partecipativa e garantire a questi ultimi l'accesso all'apprendimento e al perfezionamento permanenti durante tutta la vita.

L'istruzione e la formazione rivestono un ruolo chiave per conseguire le priorità fissate nella strategia Europa 2020 che, tra i suoi cinque obiettivi principali, mira a ridurre il tasso di abbandono scolastico sotto il 10 % e a raggiungere almeno il 40 % delle persone tra 30 e 34 anni che hanno completato l'istruzione secondaria superiore (o equivalente).

Le aree prioritarie stabilite nella strategia Europa 2020 sono oggetto di sette iniziative faro a livello europeo, nazionale, regionale e locale. Quattro di esse riguardano soprattutto l'istruzione e la formazione:

- Youth on the Move⁴: mira ad aumentare le possibilità per i giovani di trovare un lavoro promuovendo la mobilità di studenti e tirocinanti e migliorando la qualità e l'attrattiva dei sistemi d'istruzione e formazione in Europa.
- Un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione⁵: il suo obiettivo è di rendere più semplice per i cittadini acquisire le necessarie capacità e competenze e poi usarle in posti di lavoro appropriati. A tal fine è importante fare le migliori previsioni possibili su quali competenze saranno necessarie in futuro e aiutare gli individui a svilupparle attraverso l'istruzione e la formazione.
- Unione dell'innovazione⁶: è volto a migliorare le condizioni e l'accesso ai finanziamenti per la ricerca e l'innovazione in Europa, al fine di garantire che idee innovative possano essere tradotte in prodotti e servizi che creano crescita e occupazione.
- Agenda digitale europea: scopo generale dell'agenda digitale è ottenere vantaggi socioeconomici sostenibili grazie a un mercato unico digitale basato su internet veloce e superveloce e su applicazioni interoperabili. A tal fine, è importante promuovere l'alfabetizzazione, le competenze e l'inclusione digitali.

L'attuazione di "Europa 2020" è entrata in una nuova fase nella quale la Commissione ha avviato il primo semestre europeo presentando l'analisi annuale della crescita 2011. Alla fine del semestre europeo 2011, raccomandazioni specifiche per paese sono state elaborate per guidare gli Stati membri nei loro sforzi di riforma. Sedici di queste raccomandazioni si riferiscono a questioni fondamentali nel settore dell'istruzione e della formazione, ovvero l'abbandono precoce della scuola, l'istruzione prescolastica e scolastica, l'istruzione superiore, l'apprendimento permanente e l'istruzione e la formazione professionale, in modo da garantire che i risultati nel settore dell'istruzione siano in sintonia con le esigenze di competenze sul mercato del lavoro.

In particolare, il programma LLP sostiene l'attuazione della politica europea in materia d'istruzione e formazione, come previsto dal quadro strategico per la cooperazione europea

⁴ <http://europa.eu/youthonthemove/>. Cfr. anche http://ec.europa.eu/education/news/news2540_en.htm

⁵ Comunicazione della Commissione: Un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione: Un contributo europeo verso la piena occupazione: <http://ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=6328&langId=en>. Cfr. anche <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=958>

⁶ http://ec.europa.eu/research/innovation-union/index_en.cfm

nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020), adottato nel maggio 2009⁷. Attraverso il metodo di coordinamento aperto gli Stati membri intendono:

- **fare in modo che l'apprendimento permanente e la mobilità divengano una realtà** attraverso l'attuazione di strategie di apprendimento permanente, sviluppando quadri delle qualifiche e misure per permettere l'istituzione di percorsi di apprendimento più flessibili e sostenendo la mobilità per l'apprendimento di tutti gli allievi, gli insegnanti e i formatori in Europa;
- **promuovere la qualità e l'efficienza dell'istruzione e della formazione** permettendo a tutti gli allievi di acquisire le abilità e le competenze di base necessarie per favorire la loro occupabilità, garantendo un insegnamento di alta qualità e la formazione degli insegnanti a tutti i livelli d'istruzione e formazione nonché rendendo attraenti ed efficienti tutti i livelli d'istruzione e formazione;
- **promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva** superando lo svantaggio educativo attraverso un'istruzione della prima infanzia di qualità elevata, un sostegno più mirato e un'istruzione inclusiva; e
- **incoraggiare la creatività e l'innovazione a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione** promuovendo l'acquisizione di competenze trasversali fondamentali e avviando partenariati con il resto del mondo, in particolare quello imprenditoriale, affinché gli istituti d'istruzione e di formazione diventino più aperti e siano più in linea con i bisogni del mercato del lavoro e più in generale della società.

Nel febbraio 2012 il Consiglio ha adottato la prima relazione congiunta del Consiglio e della Commissione nell'ambito di "ET 2020". In linea con le conclusioni del Consiglio del 2009, la relazione congiunta valuta i progressi compiuti durante il primo ciclo di lavoro 2009 – 2011 e, in base ad essi, presenta proposte per una nuova serie di settori prioritari per il secondo ciclo di lavoro 2012 – 2014. Particolare attenzione viene data al contributo di ET 2020 per l'attuazione della strategia Europa 2020. La relazione indica che gli Stati membri avanzano lentamente nella realizzazione dell'obiettivo Europa 2020 di ridurre i tassi di abbandono scolastico al di sotto del 10% e che non è scontata la realizzazione dell'obiettivo dell'UE in materia d'istruzione superiore o equivalente (40% entro il 2020). Inoltre sottolinea che per promuovere la crescita e far fronte all'elevato tasso di disoccupazione giovanile è necessario dare priorità agli investimenti nel settore dell'istruzione e della formazione e garantire a tutti i cittadini la possibilità di acquisire competenze pertinenti.

Sul sito web della DG EAC è pubblicata una serie completa di documenti politici di riferimento su tali aspetti⁸.

Il contesto politico specifico per l'istruzione scolastica, l'istruzione superiore, la formazione professionale e l'istruzione per adulti figura nei capitoli sui programmi settoriali.

⁷ Conclusioni del Consiglio del 12 maggio 2009 su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione ("ET 2020"), (2009/C119/02): <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2009:119:0002:0010:EN:PDF>

⁸ http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/policy_en.htm

3. PRIORITÀ GENERALI

Sulla base del contesto politico strategico di cui sopra, per questo invito a presentare proposte sono state individuate le seguenti priorità generali:

1. Elaborazione delle strategie per l'apprendimento permanente e la mobilità

Questa priorità è in linea con le conclusioni del Consiglio europeo sulla mobilità dei giovani⁹, con il libro verde "promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento"¹⁰ e con l'iniziativa faro Europa 2020 "Youth on the Move"¹¹. Al fine di promuovere un'espansione della mobilità per l'apprendimento, la priorità sarà di incoraggiare iniziative tese a elaborare strategie di mobilità e a rimuovere gli ostacoli alla mobilità.

In tale contesto, saranno particolarmente incoraggiate le iniziative tra le regioni dei diversi Stati membri. Le strategie di mobilità, tuttavia, potrebbero essere sviluppate anche a livello settoriale (per es. un ramo industriale) o tra istituti di istruzione.

Occorre inoltre esaminare e promuovere il passaggio verso i risultati dell'apprendimento, l'orientamento efficace lungo tutto l'arco della vita, l'attuazione di tali strumenti quali il Quadro europeo delle qualifiche (QEQ) e il quadro delle qualifiche nazionali (QNQ), Europass, il Sistema europeo di trasferimento crediti (ECTS) basato sui risultati e il Sistema di crediti accademici europei nell'istruzione e formazione professionale (ECVET), che favoriscono l'apprendimento permanente e la mobilità e promuovono la convalida e il riconoscimento dell'apprendimento non formale e informale.

2. Incoraggiare la cooperazione tra mondo dell'istruzione, della formazione e del lavoro

In linea con la comunicazione del 2009 in materia di cooperazione tra università e imprese¹², l'obiettivo è di promuovere la cooperazione interdisciplinare tra istruzione, formazione e del mondo del lavoro. Il contributo delle parti sociali nell'avvicinare l'istruzione e la formazione al mondo del lavoro è essenziale per il mercato del lavoro, per l'occupabilità delle persone e il loro potenziale imprenditoriale. La cooperazione tra istruzione e mondo del lavoro può inoltre contribuire al miglioramento dell'orientamento scolastico e professionale.

⁹ Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 21 novembre 2008 sulla mobilità dei giovani (2008/C 320/03): <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2008:320:0006:0009:EN:PDF>

¹⁰ COM (2009) 329 definitivo: http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc/mobility/com329_en.pdf

¹¹ Cfr. nota 4.

¹² Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Una nuovo partenariato per la modernizzazione delle università: il forum dell'UE sul dialogo università-imprese, COM(2009) 158 definitivo: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2009:0158:FIN:EN:PDF>. Seguito nel marzo 2010 da un forum della Commissione sulla cooperazione scuola-impresa: http://ec.europa.eu/education/school-education/business_en.htm

3. Sostenere la formazione iniziale e continua degli insegnanti, dei formatori e dei dirigenti degli istituti d'istruzione e formazione

Come emerso nella riunione ministeriale informale del mese di settembre 2009, esiste una forte connessione tra qualità dell'istruzione e qualità degli insegnanti e di coloro che gestiscono gli istituti d'istruzione. Nelle conclusioni del Consiglio del mese di novembre 2009 su questo aspetto¹³, la Commissione è stata invitata a sostenere la cooperazione e gli scambi di buone pratiche in settori connessi¹⁴. I meccanismi di garanzia della qualità a ogni livello d'istruzione e formazione rafforzano questi progressi.

4. Promuovere l'acquisizione di competenze chiave nell'ambito del sistema d'istruzione e formazione

Come indicato nella relazione congiunta per il 2010 sull'istruzione e la formazione, mentre a livello d'insegnamento scolastico generale si trova in una fase più avanzata¹⁵, l'attuazione del quadro delle competenze chiave ha finora avuto meno successo nel promuovere le riforme dell'istruzione e della formazione professionale, dell'istruzione superiore e dell'istruzione per gli adulti. Lo scopo di questa priorità è dunque di incoraggiare tutti i settori, iniziando dalle scuole della prima infanzia, per sviluppare progetti incentrati sulle seguenti competenze chiave, ognuno secondo le proprie specificità:

1. comunicazione nella lingua materna
2. comunicazione nelle lingue straniere
3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
4. competenza digitale
5. imparare a imparare
6. competenze sociali e civiche
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità
8. consapevolezza ed espressione culturale

In questo contesto sarà promosso in particolare il multilinguismo.

5. Promozione dell'inclusione sociale e della parità di genere nell'istruzione e nella formazione, nonché l'integrazione di migranti e Rom

A seguito dell'anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale (2010), l'adozione di un obiettivo principale nell'ambito della strategia Europa 2020¹⁶ sulla

¹³ Conclusioni del Consiglio del 26 novembre 2009 sullo sviluppo professionale degli insegnanti e dei capi istituto (2009/C 302/04): <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2009:302:0006:0009:EN:PDF>

¹⁴ Una guida per i responsabili politici sull'introduzione alla professione degli insegnanti principianti pubblicata ad aprile 2010: Sviluppo di programmi di introduzione alla professione coerenti e sistematici per insegnanti principianti: una guida per i responsabili politici (SEC (2010) 538 definitivo) http://ec.europa.eu/education/school-education/doc2254_en.htm

¹⁵ Competenze chiave per l'apprendimento permanente - Un quadro di riferimento europeo: http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/publ/pdf/ll-learning/keycomp_en.pdf. Cfr. anche: http://ec.europa.eu/education/school-education/competences_en.htm

¹⁶ Cfr. nota 3.

riduzione dell'abbandono scolastico precoce e le conclusioni di Consiglio del 2010 sull'istruzione dei migranti e sulla dimensione sociale dell'istruzione e della formazione¹⁷ saranno avviati progetti per promuovere l'inclusione sociale mediante l'istruzione. Particolarmente importanti per il settore scolastico saranno i problemi dell'abbandono scolastico precoce e delle esigenze specifiche. Per quanto riguarda l'istruzione superiore si cercherà di ampliare l'accesso a una nuova popolazione di studenti.

Saranno particolarmente importante per le scuole, per l'IFP e per l'istruzione per gli adulti le questioni riguardanti la partecipazione dei migranti, dei gruppi con minori opportunità, compresi i rom, e dei gruppi sociali vulnerabili di individui con esigenze specifiche. Garantire l'accesso a orientamenti adeguati per tali gruppi di allievi è particolarmente importante. La dimensione di genere assume un ruolo molto importante nell'istruzione, in particolare in relazione all'abbandono scolastico precoce, che interessa maggiormente i ragazzi rispetto alle ragazze, e alle abitudini tra i sessi nella scelta del percorso di studi. Mentre la dimensione di genere riguarda il programma nel suo complesso, i progetti nell'ambito di questa priorità potrebbero affrontare questa tematica in maniera specifica. Sono incoraggiati altresì progetti per sviluppare attività destinate a sostenere ragazze e donne a svolgere professioni in cui sono sottorappresentate.

Inoltre è opportuno rilevare che promuovere l'accesso alle opportunità di apprendimento (comprese le opportunità di e-learning) per le persone con disabilità rappresenta una priorità strategica che si applica al programma nel suo insieme.

Nei programmi d'istruzione e formazione occorre prestare attenzione alle speciali necessità delle persone che hanno problemi di mobilità o disabilità di altro tipo, per esempio in relazione alle norme di accessibilità virtuali o reali.

Queste priorità strategiche globali sono espresse in vari modi nell'ambito dei diversi sottoprogrammi sostenuti dal programma LLP. Per ciascun sottoprogramma o attività chiave vengono identificate, se del caso, ulteriori priorità più specifiche.

4. CONDIZIONI TRASVERSALI

Conformemente all'articolo 14, paragrafo 2, della decisione che istituisce il programma di apprendimento permanente, i progetti e le reti multilaterali istituiti nel quadro dei programmi Comenius, Erasmus, Leonardo da Vinci, Grundtvig e le attività chiave del programma trasversale sono aperti anche a partner di paesi terzi che non partecipano al programma di apprendimento permanente in base all'articolo 7 della decisione. Si prega di consultare la guida del programma di apprendimento permanente che indica le azioni interessate e le modalità di partecipazione

Vengono sostenute misure d'accompagnamento in tutti i programmi settoriali e nell'attività chiave n. 2 (Lingue).

¹⁷ Conclusioni del Consiglio del maggio 2010. 3013 riunione del Consiglio Istruzione, gioventù e cultura dell'11 maggio 2010, Bruxelles, http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/en/educ/114393.pdf

In tutti i programmi, un'attenzione particolare è attribuita alla diffusione e all'utilizzazione sistematiche dei risultati a livello di progetto, di programma e di politica. Tutte le domande progettuali dovranno contenere un piano chiaro di diffusione e di valorizzazione dei risultati.

La Commissione esaminerà le domande di cofinanziamento di nuovi programmi di lavoro da parte di reti che hanno beneficiato di un finanziamento nell'ambito dei programmi precedenti sulla base dei risultati ottenuti e dimostrati da tali reti e del valore aggiunto della nuova domanda.

5. COME UTILIZZARE IL PRESENTE DOCUMENTO

Questo documento stabilisce i diversi tipi di azioni per cui si sollecitano candidature nell'ambito del programma di apprendimento permanente, insieme – se del caso – alle corrispondenti priorità politiche.

Laddove vengano specificate per un dato tipo di azione, le priorità riflettono le tematiche centrali per l'elaborazione delle politiche a livello europeo nell'ambito dell'istruzione e della formazione e le candidature devono trattare almeno una di queste priorità per poter essere selezionate. Al fine di garantire una copertura adeguata delle priorità, la selezione delle domande di finanziamento sarà basata sulla qualità delle candidature nonché sulla necessità di una copertura equilibrata delle priorità¹⁸.

Parallelamente all'invito generale si consiglia di leggere i documenti seguenti:

- decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Programma di apprendimento permanente (LLP) 2007 - 2013¹⁹;
- guida al programma di apprendimento permanente comprendente la descrizione dettagliata delle azioni nonché le modalità finanziarie e amministrative²⁰.

CAPITOLO 1 – PROGRAMMI SETTORIALI

1. COMENIUS - ISTRUZIONE SCOLASTICA

Contesto politico

¹⁸ Informazioni dettagliate sulle regole di selezione delle domande saranno pubblicate nella guida al programma di apprendimento permanente – si veda: http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-programme/index_en.htm ("How to participate").

¹⁹ Cfr. nota 1.

²⁰ http://ec.europa.eu/education/llp/official-documents-on-the-llp_en.htm

Nel novembre 2008 il Consiglio ha approvato il rafforzamento della cooperazione europea in materia di politiche d'istruzione scolastica²¹. L'obiettivo è quello di offrire a tutti i giovani un'istruzione di qualità che li renda in grado di occupare un posto nelle società globalizzate e in un mondo del lavoro in rapida evoluzione e che li aiuti a sviluppare pienamente il loro potenziale, anche in materia di innovazione, di creatività e di cittadinanza attiva. Nel 2007²² e nel 2009²³ il Consiglio ha fissato un'agenda per la cooperazione per migliorare l'istruzione e lo sviluppo professionale degli insegnanti e dei dirigenti scolastici²⁴. Particolare attenzione è riservata al bisogno di migliorare la qualità e la pertinenza dell'intero ciclo di formazione degli insegnanti, dalla formazione iniziale all'inserimento di nuovi insegnanti e alla loro formazione professionale continua. Anche nel 2009, il Consiglio si è occupato dell'istruzione dei bambini provenienti da un contesto migratorio e ha invitato gli Stati membri, tra gli altri, ad avvalersi in modo mirato del programma di apprendimento permanente al fine di individuare metodi per migliorare l'apprendimento di questo gruppo²⁵.

Queste priorità sono contenute nel quadro strategico ET 2020²⁶. Per l'istruzione scolastica, queste priorità richiedono misure che consentano di acquisire competenze chiave da parte di tutti, indipendentemente dai contesti personali, sociali o economici degli studenti. In particolare, è necessario sviluppare ulteriormente le competenze di base²⁷ e cercare nuovi modi per migliorare l'insegnamento e l'apprendimento delle competenze trasversali fondamentali volte a promuovere lo spirito di iniziativa e di imprenditorialità, la creatività, l'innovazione e l'adattabilità al mondo del lavoro in rapido mutamento. Inoltre, dovrebbe essere promossa l'educazione al rispetto dell'ambiente²⁸ e sviluppate le competenze interculturali. Il quadro strategico ET 2020²⁹ conferma il bisogno di orientare gli sforzi verso la qualità dell'apprendimento degli studenti provenienti da un contesto migratorio³⁰ e riconosce a tal proposito il ruolo chiave dell'istruzione e dell'assistenza per la prima infanzia.

Ridurre l'abbandono scolastico a meno del 10% entro il 2020 è considerato uno degli obiettivi principali della strategia Europa 2020³¹. Nel 2011 il Consiglio ha istituito un quadro di politiche efficaci volte a combattere l'abbandono precoce della scuola basato sulle conoscenze

²¹ Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 21 novembre 2008 — Preparare i giovani per il XXI secolo: un ordine del giorno per la cooperazione europea in materia scolastica

(2008/C 319/08): <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2008:319:0020:0022:EN:PDF>

²² Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 15 novembre 2007, sul miglioramento della qualità della formazione degli insegnanti (2007/C 300/07):

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2007:300:0006:0009:EN:PDF>

²³ Cfr. nota 13.

²⁴ http://ec.europa.eu/education/school-education/teacher_en.htm

²⁵ Conclusioni del Consiglio del 26 novembre 2009 sull'istruzione dei bambini provenienti da un contesto migratorio 2009/C301/07: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2009:301:0005:0008:EN:PDF>

²⁶ Cfr. nota 7.

²⁷ Conclusioni del Consiglio sul miglioramento del livello delle competenze di base nel contesto della cooperazione europea sulle scuole per il XXI secolo, Bruxelles, 19 novembre 2010: http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/en/educ/117853.pdf

²⁸ Conclusioni del Consiglio sull'educazione allo sviluppo sostenibile – Bruxelles, 19 novembre 2010: http://consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/en/educ/117855.pdf

²⁹ Cfr. nota 7.

³⁰ Conclusioni del Consiglio del 26 novembre 2009 sull'istruzione dei bambini provenienti da un contesto migratorio novembre 2009: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2009:301:0005:0008:EN:PDF>

³¹ Cfr. nota 3.

dei motivi che spingono i giovani ad abbandonare precocemente l'istruzione o la formazione³². Esso propone una serie di misure volte a prevenire il verificarsi di condizioni che comportano l'abbandono precoce della scuola, intervenire in risposta a segnali di aumento del rischio e convincere chi ha abbandonato la scuola a ritornarci.

I parametri di riferimento europei stabiliti di cui al quadro strategico ET 2020³³ comprendono, oltre all'abbandono scolastico precoce e alle competenze nella lettura, anche obiettivi quantitativi di riduzione del numero di studenti con risultati insufficienti in matematica e in scienze (meno del 15 % entro il 2020) e di aumento al 95 % entro il 2020 della percentuale di bambini di età compresa tra i 4 anni e l'età dell'istruzione obbligatoria che partecipano all'istruzione e all'assistenza per la prima infanzia. Nel giugno 2011 i ministri dell'istruzione hanno adottato le conclusioni del Consiglio sull'educazione e la cura della prima infanzia³⁴ che stabiliscono una serie di priorità per lo sviluppo del settore, tra cui l'ampliamento dell'accesso ai servizi e il rafforzamento del personale, della governance e dei curricula.

Nel contesto dell'agenda per nuove competenze e per l'occupazione³⁵, per esempio, le ultime previsioni delle future richieste in materia di competenze anticipano un aumento delle professioni che richiedono qualifiche di livello elevato o medio. Tuttavia, tali qualifiche devono essere abbinata a competenze chiave che permettono ai giovani di lavorare in situazioni interculturali, plurilingue e in rapido mutamento e di contribuire alla creatività e all'innovazione.

Gli sviluppi e le sfide politiche di cui sopra richiedono perciò la cooperazione europea finalizzata a:

- continuare e migliorare ulteriormente il lavoro sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente³⁶. Ciò garantisce che tutti gli studenti – sin dalla più tenera età e indipendentemente dal contesto, dalle situazioni, dal sesso o dalle esigenze particolari – possano avere i mezzi per acquisire l'intera gamma delle competenze chiave. È opportuno sviluppare le competenze chiave da competenze di base solide nella lettura e nella scrittura, nella matematica e nelle scienze, nonché includere sia le competenze trasversali che quelle soggettive per motivare gli studenti e prepararli a un apprendimento ulteriore;
- aiutare le scuole a operare con il mondo del lavoro e altri attori principali al di fuori della scuola, creando partenariati e migliorando le abilità imprenditoriali degli insegnanti e degli allievi;
- continuare a sostenere insegnanti, dirigenti scolastici e altro personale scolastico aiutando le scuole a divenire ambienti di apprendimento più efficaci. Ciò richiede il miglioramento della qualità della formazione degli insegnanti nell'arco di tutta la carriera, migliori politiche di reclutamento degli insegnanti e incentivazioni a restare, nonché un sostegno ai

³² Raccomandazione del Consiglio, del 28 giugno 2011, sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2011:191:0001:0006:IT:PDF>

³³ Cfr. allegato I.

³⁴ Conclusioni del Consiglio sull'educazione e la cura della prima infanzia: consentire a tutti i bambini di affacciarsi al mondo di domani nelle condizioni migliori <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2011:175:0008:0010:IT:PDF>

³⁵ Cfr. nota 5.

³⁶ Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE): <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:394:0010:0018:IT:PDF>

dirigenti scolastici per consentire loro di concentrarsi sul compito principale di miglioramento dell'apprendimento di allievi e di insegnanti.

Obiettivi specifici e operativi del programma Comenius

Come indicato all'articolo 17, paragrafo 1 della decisione che istituisce il programma di apprendimento permanente, gli obiettivi specifici del Programma Comenius mirano a:

- a) sviluppare, tra i giovani e il personale docente, la conoscenza e la comprensione della diversità culturale e linguistica europea e del suo valore;
- b) aiutare i giovani ad acquisire le abilità per la vita (life-skills) e le competenze necessarie ai fini dello sviluppo personale, della successiva occupazione e della cittadinanza attiva a livello nazionale ed europeo.

Come indicato all'articolo 17, paragrafo 2, della decisione relativa al programma di apprendimento permanente (LLP), gli obiettivi operativi del programma Comenius mirano a:

- a) migliorare la qualità e aumentare il volume della mobilità degli scambi di allievi e personale docente nei vari Stati membri;
- b) migliorare la qualità e accrescere il volume dei partenariati tra istituti scolastici di vari Stati membri, in modo da coinvolgere in attività educative congiunte almeno 3 milioni di allievi nel corso della durata del programma;
- c) incoraggiare l'apprendimento delle lingue straniere moderne;
- d) sostenere lo sviluppo, nel campo dell'apprendimento permanente, di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e pratiche innovativi basati sulle TIC;
- e) migliorare la qualità e rafforzare la dimensione europea della formazione degli insegnanti;
- f) favorire il miglioramento delle metodologie pedagogiche e della gestione scolastica.

Priorità per le azioni Comenius

1.1 Mobilità e partenariati

La mobilità di soggetti a titolo del programma Comenius verso un altro paese europeo e le azioni di partenariato includono:

- la mobilità individuale degli allievi nel contesto di un partenariato scolastico attuale o precedente;
- la partecipazione ad attività formative rivolte a insegnanti e ad altro personale educativo (formazione in servizio);
- visite preparatorie connesse alle attività di partenariati scolastici, partenariati Regio, mobilità individuale degli allievi, reti e progetti multilaterali;
- assistentati per futuri insegnanti;
- partenariati scolastici multilaterali e bilaterali che includono la mobilità degli allievi e del personale nel contesto delle attività dei partenariati;
- partenariati Comenius Regio;
- e-gemellaggio.

Non vi sono priorità europee per queste azioni, le cui modalità sono definite nella guida del programma LLP³⁷.

1.2 Progetti multilaterali

1.2.1 Il passaggio a scuole del XXI secolo: apertura, innovazione e pertinenza

Lo sviluppo di competenze chiave³⁸ e la motivazione di continuare gli studi dipendono in larga misura dall'adeguatezza dell'insegnamento e dell'apprendimento in un mondo in rapida evoluzione in cui l'alfabetizzazione mediatica e tecnologica, la creatività e la cultura dell'innovazione stanno diventando sempre più importanti. Partenariati con il mondo del lavoro e della cultura possono rafforzare nei giovani la motivazione, contribuire al loro orientamento professionale e scolastico e stimolare la creatività e l'imprenditorialità.

I progetti dovranno coinvolgere partner provenienti sia dal mondo scolastico che dall'esterno. Dovranno elaborare metodi, strategie, materiali didattici e/o materiali di altro tipo per:

- promuovere nuove forme d'insegnamento e apprendimento, migliorare l'ambiente di apprendimento all'interno delle scuole, che devono essere avvicinate alle realtà del XXI secolo;
- stabilire modelli di partenariato e il collegamento in rete tra le scuole e il mondo del lavoro e della cultura;
- avviare la riflessione sul benessere a scuola per tutte le parti interessate;
- promuovere e coltivare la creatività degli allievi;
- incoraggiare lo spirito di iniziativa dei giovani e sviluppare le loro capacità imprenditoriali.

1.2.2 Competenza dei dirigenti scolastici e degli insegnanti

Al fine di rispondere alle esigenze di un mondo del lavoro in rapida evoluzione e di società sempre più diverse, le scuole devono permettere ai giovani di acquisire tutte le competenze chiave necessarie. Ciò richiede una solida formazione iniziale degli insegnanti e dei dirigenti scolastici nonché una formazione professionale continua di alta qualità. In tale contesto i programmi volti all'inserimento professionale di tutti i nuovi insegnanti rivestono un ruolo cruciale. I progetti dovranno:

- riflettere sulle competenze richieste agli odierni dirigenti scolastici ed elaborare, sperimentare e attuare modi efficaci per sostenere i dirigenti scolastici nel loro sviluppo professionale;
- migliorare la collaborazione tra insegnanti, tra insegnanti e famiglie degli allievi e tra insegnanti e mondo esterno;
- elaborare, sperimentare e attuare approcci interattivi efficaci per i diversi enti al fine di sostenere i nuovi insegnanti all'inizio della loro carriera (avviamento)³⁹.

³⁷ Cfr. nota 20.

³⁸ Cfr. nota 15.

³⁹ Cfr. nota 14.

1.2.3 Qualifiche di base⁴⁰ e "competenze trasversali fondamentali"

Negli anni in cui frequentano la scuola i giovani devono sviluppare sia solide qualifiche di base – lettura, scrittura, matematica e scienze – che competenze trasversali fondamentali – imparare a imparare, spirito d'iniziativa e imprenditorialità, competenze sociali, civiche e culturali, nonché alfabetizzazione mediatica. L'insegnamento e l'apprendimento delle competenze trasversali fondamentali richiedono spesso approcci interdisciplinari e una visione olistica dell'apprendimento, dello sviluppo personale e sociale degli studenti. L'esperienza insegna che i metodi in cui viene esaminato e valutato l'apprendimento hanno un forte impatto sullo sviluppo di queste competenze fondamentali.

I progetti dovranno:

- trovare modi per migliorare l'apprendimento delle competenze di base, identificare efficacemente le difficoltà in questi settori e predisporre interventi mirati a sostenere gli studenti con queste difficoltà per tutto il percorso scolastico;
- identificare e sviluppare metodi d'insegnamento e apprendimento che sostengono efficacemente lo sviluppo di competenze trasversali fondamentali;
- elaborare metodi e pratiche di valutazione che migliorino la qualità dell'apprendimento delle competenze di base e sostengano lo sviluppo delle competenze fondamentali trasversali di cui sopra;
- identificare e sviluppare l'integrazione della dimensione europea nel campo dell'insegnamento e dell'apprendimento.

1.2.4 Riduzione dell'abbandono scolastico precoce, miglioramento dell'apprendimento degli studenti provenienti da un contesto migratorio e degli allievi rom nonché promozione della parità di genere e di approcci inclusivi all'apprendimento

L'abbandono scolastico precoce rimane una sfida importante nell'UE. Negli Stati membri il problema dell'abbandono scolastico precoce si presenta sotto diverse forme. In alcuni Stati è un fenomeno prevalentemente rurale, in altri riguarda piuttosto le zone svantaggiate delle grandi città. Alcuni mercati regionali e stagionali del lavoro (ad es. turismo, costruzione) possono attirare i giovani allontanandoli dalla scuola verso lavori non qualificati che offrono scarse prospettive. In alcuni paesi i livelli di abbandono scolastico sono molto alti in determinati settori di formazione professionale, mentre altri paesi registrano livelli inferiori in settori quali, ad esempio, i percorsi di apprendistato⁴¹. Mentre molti giovani provenienti da un contesto migratorio sono allievi che hanno completato con profitto gli studi, il loro rendimento scolastico risulta inferiore rispetto a quello dei loro connazionali. Tra gli allievi rom si registra un'elevata percentuale di giovani che abbandonano la scuola prima di aver conseguito il certificato finale. Analogamente, persistono le differenze tra allievi di sesso maschile e femminile relativamente all'interesse per alcune materie e al rendimento. Tutte queste condizioni devono essere prese in considerazione quando viene offerto sostegno agli allievi che hanno abbandonato precocemente gli studi o a quelli che rischiano di fare altrettanto. Le scuole, insieme agli altri attori, possono quindi svolgere un ruolo importante sia

⁴⁰ Il Consiglio ha adottato, nel maggio 2009, un parametro di riferimento europeo per ridurre al 15 % il numero di studenti con risultati insufficienti nella lettura, in matematica e nelle scienze:
http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/framework_en.htm

⁴¹ La lotta contro l'abbandono scolastico: un contributo decisivo all'agenda Europa 2020, Bruxelles, 31.1.2011 COM(2011) 18 definitivo, http://ec.europa.eu/education/school-education/doc/earlycom_it.pdf

arginando l'abbandono scolastico precoce che migliorando l'apprendimento degli allievi provenienti da un contesto migratorio o rom.

I progetti dovranno:

- identificare e sviluppare le strategie e i metodi di apprendimento per aiutare gli allievi a rischio di abbandono scolastico precoce a conservare le loro motivazioni e a completare i loro studi e prepararli per un'ulteriore istruzione e formazione;
- individuare e sviluppare modi per sostenere e motivare gli allievi provenienti da un contesto migratorio o rom e realizzare le loro potenzialità educative;
- individuare e sviluppare le strategie per affrontare il problema degli stereotipi di genere nell'insegnamento, nell'apprendimento e nella scelta professionale;
- sostenere lo sviluppo di approcci inclusivi per l'insegnamento e l'apprendimento che soddisfino le esigenze di tutti gli allievi, inclusi quelli provenienti da ambienti meno favoriti.

1.3 Reti

1.3.1 Imprenditorialità e legami con il mondo del lavoro

Lo sviluppo dello spirito d'iniziativa e d'imprenditorialità come competenza fondamentale⁴² include la capacità di tradurre le idee in azione, lavorare a progetti e apprendere nozioni sul funzionamento dell'economia. Le scuole possono sostenere lo sviluppo di questa competenza incoraggiando lo spirito d'iniziativa, l'innovazione e la creatività nonché creando partenariati con il mondo del lavoro.

Nell'ambito di questa priorità, le organizzazioni partner creare una rete di risorse e di competenze che consenta di individuare e divulgare modi efficaci per aiutare le scuole a:

- sviluppare ambienti di apprendimento che promuovono lo spirito d'iniziativa, la creatività e l'innovazione tra gli allievi e il personale;
- cooperare con il mondo del lavoro;
- migliorare l'orientamento per gli allievi;
- sostenere la formazione iniziale e continua degli insegnanti, dei formatori e dei dirigenti scolastici e degli altri istituti d'istruzione in quest'ambito.

1.3.2 Rendere gli studi scientifici più attraenti

Far fronte alle sfide globali come il cambiamento climatico sviluppando un'economia più verde e intelligente comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana al mondo e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino. La comprensione dei concetti fondamentali della scienza e l'interesse per lo sviluppo sostenibile sono quindi divenuti fattori chiave per la cittadinanza attiva e responsabile.

Nel contesto di questa priorità i progetti dovranno:

- individuare e a diffondere metodi efficaci d'insegnamento scientifico come l'insegnamento fondato sulle domande (enquiry-based teaching), in particolare per lo sviluppo sostenibile;
- sviluppare i servizi di informazione e di orientamento sulle carriere scientifiche;

⁴² Competenza chiave 7 nelle competenze chiave per l'apprendimento permanente - Un quadro di riferimento europeo: http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/publ/pdf/ll-learning/keycomp_it.pdf. Cfr. anche: http://ec.europa.eu/education/school-education/competences_en.htm

- elaborare misure destinate a ridurre lo squilibrio tra i sessi negli studi e nelle carriere scientifiche.

1.3.3 Sviluppo dell'istruzione prescolastica e offerta dell'istruzione e dell'assistenza per la prima infanzia

L'accesso all'istruzione e all'assistenza di alta qualità per la prima infanzia costituisce un presupposto fondamentale per l'efficacia del futuro apprendimento, contribuisce allo sviluppo sociale dei bambini e rappresenta un beneficio per i bambini svantaggiati. La qualità dipende, tra l'altro, dalle competenze del personale, dal programma di studi, dalla collaborazione con i genitori e dal generale ambiente di apprendimento.

Le reti dovranno identificare, scambiare e diffondere modi efficaci per:

- migliorare le competenze di insegnanti, di formatori e di altro personale, la qualità dei programmi di studio e dell'ambiente di apprendimento per i bambini aventi un'età inferiore a quella richiesta per la scuola dell'obbligo;
- individuare e sostenere i bambini con difficoltà di apprendimento o in una situazione di svantaggio socioeconomico;
- sostenere lo sviluppo linguistico e dell'alfabetizzazione sin dalla prima infanzia.

1.3.4 Sviluppare l'istruzione per le persone con esigenze speciali per includere tutti i giovani, in particolare i disabili

Costruire sulla diversità e sull'attuazione dei principi d'inclusione nel campo dell'istruzione e della formazione richiede il ripensamento degli ambienti di apprendimento, delle risorse e delle competenze degli insegnanti e dei dirigenti scolastici, l'esame degli ostacoli e l'identificazione delle opportunità.

I sistemi dovranno individuare e diffondere approcci efficaci tesi a:

- promuovere l'integrazione, in particolare l'ampliamento dei ruoli delle scuole speciali per far sì che diventino centri di risorse;
- formare gli insegnanti, i dirigenti scolastici e altro personale per promuovere l'inclusione.

2. ERASMUS – ISTRUZIONE SUPERIORE, INCLUSE L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE SUPERIORE

Contesto politico

La politica dell'Unione europea in materia d'istruzione superiore mira a sostenere le riforme dei sistemi d'istruzione superiore intraprese dagli Stati membri per rendere tali sistemi più coerenti e più adeguati alle esigenze della società della conoscenza. Ulteriori riforme sono necessarie per far fronte alle sfide della globalizzazione e per aumentare il livello di formazione della forza lavoro europea. Gli istituti d'istruzione superiore vanno incoraggiati a svolgere un ruolo decisivo nella costruzione dell'Europa delle conoscenze. In tal modo contribuiranno alla realizzazione degli obiettivi del quadro strategico ET 2020⁴³ e della strategia "Europa 2020"⁴⁴, in particolare il suo obiettivo principale di aumentare al 40% la percentuale della popolazione di età compresa tra 30 e 34 anni che ha completato l'istruzione secondaria superiore (o equivalente) entro il 2020. Delle sette iniziative a sostegno degli obiettivi di Europa 2020, i programmi Youth on the Move⁴⁵, Un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione⁴⁶ e Unione dell'innovazione⁴⁷ presentano interventi specifici connessi all'istruzione superiore.

Come sottolineato in Youth on the Move, nella politica dell'UE in materia d'istruzione superiore è prioritario promuovere la mobilità transnazionale come un mezzo per potenziare le competenze dei singoli e promuovere l'apertura e l'apprendimento reciproco nell'ambito di istituti e sistemi d'insegnamento superiore. Al tempo stesso il programma di modernizzazione dell'UE, adottato alla conferenza ministeriale di Lovanio/Louvain-la-Neuve nel 2009 e successivamente confermato alle conferenze di Budapest e Vienna nel 2010⁴⁸, completa gli obiettivi dello Spazio europeo dell'istruzione superiore (EHEA). In particolare, i ministri dell'EHEA hanno concordato l'obiettivo di portare al 20% i laureati europei che hanno beneficiato di un'esperienza di studio o di tirocinio all'estero entro il 2020.

La recente comunicazione della Commissione sulla modernizzazione dei sistemi d'istruzione superiore in Europa⁴⁹ stabilisce un dettagliato programma di riforme del settore dell'istruzione superiore nel prossimo decennio. Essa si concentra sulla necessità di aumentare il numero di laureati, migliorare la qualità e l'adeguatezza dell'insegnamento e della formazione, favorire la mobilità e la cooperazione transnazionale, rafforzare i legami tra insegnamento superiore, ricerca e innovazione e garantire un finanziamento e disposizioni normative adeguati.

Le conclusioni del Consiglio che sostengono i messaggi chiave della comunicazione sono state adottate nel novembre 2011.

⁴³ Cfr. nota 7.

⁴⁴ Cfr. nota 3.

⁴⁵ Cfr. nota 4.

⁴⁶ Cfr. nota 5.

⁴⁷ Cfr. nota 6.

⁴⁸ <http://www.ehea.info/article-details.aspx?ArticleId=43>

⁴⁹ COM (2011) 567 definitivo: http://ec.europa.eu/education/higher-education/doc/com0911_en.pdf

In linea con il programma di riforme dell'UE, gli istituti d'insegnamento superiore sono invitati a svolgere pienamente il proprio ruolo nel triangolo delle conoscenze (istruzione superiore, ricerca e innovazione) e ad avviare progetti incentrati su una maggiore cooperazione con le imprese. Promuovere la cooperazione tra l'istruzione superiore e gli operatori in tutti i settori dell'economia è il principio fondamentale dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia⁵⁰, ma è rilevante anche per l'intero settore dell'istruzione superiore. Anche il Forum europeo università-imprese della Commissione europea sostiene la cooperazione in questo campo.

Obiettivi specifici e operativi del programma Erasmus

Come indicato all'articolo 21, paragrafo 1, della decisione che istituisce il programma di apprendimento permanente, il programma Erasmus si prefigge gli obiettivi specifici seguenti:

- a) sostenere la realizzazione di uno spazio europeo dell'istruzione superiore;
- b) rafforzare il contributo fornito al processo di innovazione dall'istruzione superiore e dall'istruzione professionale avanzata.

Come indicato all'articolo 21, paragrafo 2, della decisione che istituisce il programma di apprendimento permanente, il programma Erasmus si prefigge gli obiettivi operativi seguenti:

- a) migliorare la qualità e aumentare il volume della mobilità di studenti e personale docente in tutta Europa, in modo da contribuire a raggiungere entro il 2012 la partecipazione di almeno tre milioni di persone alla mobilità studentesca nel quadro del programma Erasmus e dei programmi che lo hanno preceduto;
- b) migliorare la qualità e aumentare il volume della cooperazione multilaterale tra gli istituti d'istruzione superiore in Europa;
- c) accrescere il livello di trasparenza e compatibilità tra le qualifiche dell'istruzione superiore e dell'istruzione professionale avanzata conseguite in Europa;
- d) migliorare la qualità e aumentare il volume della cooperazione tra gli istituti d'istruzione superiore e le imprese;
- e) favorire lo sviluppo di pratiche innovative nell'istruzione e nella formazione a livello terziario nonché il loro trasferimento, anche da un paese partecipante ad altri;
- f) promuovere lo sviluppo, nel campo dell'apprendimento permanente, di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e pratiche innovativi basati sulle TIC.

Priorità per le azioni Erasmus

2.1 Mobilità

Mobilità di studenti, docenti e altro personale operante negli istituti d'istruzione superiore

La mobilità degli studenti, del personale docente e di altro personale operante negli istituti d'istruzione superiore svolge un ruolo fondamentale per l'Europa delle conoscenze e un effettivo Spazio europeo dell'istruzione superiore. Per promuovere ulteriormente la mobilità in Europa gli istituti che partecipano al programma Erasmus devono sviluppare la loro strategia di mobilità per gli anni a venire in modo da comprendere la mobilità degli studenti e

⁵⁰ <http://eit.europa.eu>

del personale. Per apportare un contributo decisivo alla realizzazione dell'obiettivo di mobilità europeo e di Bologna - 20% dei laureati con un periodo di mobilità - le istituzioni sono invitate ad aumentare ulteriormente la mobilità per lo studio e i tirocini.

È tuttavia fondamentale garantire un elevato livello di qualità nel conseguimento di questi ambiziosi obiettivi quantitativi. Gli istituti d'istruzione superiore devono organizzare nel modo migliore la mobilità degli studenti e del personale, nel pieno rispetto dei principi di qualità e degli orientamenti stabiliti dalla carta universitaria Erasmus e nella Carta europea di qualità per la mobilità⁵¹.

Per queste azioni non esistono priorità europee o nazionali.

Erasmus - programmi intensivi

Un programma intensivo è un breve programma di studi che riunisce studenti e personale docente degli istituti d'istruzione superiore di almeno tre paesi partecipanti. Oltre ai risultati dell'apprendimento sulle competenze tematiche, i programmi intensivi dovranno favorire la trasmissione delle competenze trasversali e il carico di lavoro degli studenti partecipanti dovrà essere riconosciuto attraverso i crediti ECTS (o equivalenti).

Per quest'azione non esistono priorità europee o nazionali.

Corsi di lingue intensivi Erasmus

Questi corsi rappresentano un elemento fondamentale per lo sviluppo delle competenze linguistiche e interculturali degli studenti in mobilità nonché per la promozione del multilinguismo in Europa.

Per quest'azione non esistono priorità europee o nazionali.

2.2 Progetti multilaterali

I progetti multilaterali Erasmus forniscono sostegno alla cooperazione tra gli istituti d'istruzione superiore o tra questi ultimi e altre parti interessate.

La priorità sarà accordata a progetti innovativi riguardanti discipline e temi non sufficientemente coperti dai progetti già finanziati nell'ambito della presente azione.

I progetti multilaterali coprono le cinque priorità seguenti.

2.2.1 Aumentare i livelli d'istruzione e potenziare la dimensione sociale dell'istruzione superiore

I progetti nell'ambito di questa priorità devono sostenere le azioni tese a favorire l'accesso e a migliorare la dimensione sociale nell'istruzione superiore. I principali obiettivi sono una più ampia partecipazione e l'innalzamento dei tassi di completamento dei cicli d'istruzione degli

⁵¹ Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa alla mobilità transnazionale nella Comunità a fini di istruzione e formazione professionale: Carta europea di qualità per la mobilità (2006/L 394/5): <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:394:0005:0009:EN:PDF> .

studenti provenienti da gruppi scarsamente rappresentati (per motivi quali il contesto socio-economico, la disabilità, l'etnia, il contesto migratorio, ecc.) e degli allievi non tradizionali (studenti part-time, quelli con importanti responsabilità familiari, allievi adulti, ecc.), promuovendo l'apprendimento permanente attraverso la creazione di percorsi di apprendimento flessibili, sviluppando metodi per incrementare la responsabilità sociale degli istituti d'istruzione superiore, nonché il miglioramento dell'equilibrio di genere, in particolar modo in quegli ambiti di studio squilibrati.

La priorità sarà attribuita ai progetti che si prefiggono di:

- garantire un più ampio accesso all'istruzione superiore ai gruppi scarsamente rappresentati, nonché agli studenti non tradizionali, per esempio favorendo il riconoscimento del precedente apprendimento non formale e informale, migliorando o rinforzando l'accesso ai servizi di orientamento e consulenza, nonché mediante proposte di reclutamento speciali per rivolgersi a nuovi gruppi di studenti nella loro transizione dalla formazione professionale o d'altro tipo all'istruzione superiore;
- focalizzarsi sui sistemi per monitorare lo sviluppo di un più vasto accesso per i gruppi scarsamente rappresentati;
- elaborare politiche tese a innalzare i tassi di completamento dei cicli d'istruzione superiore, in particolare attraverso un maggiore sostegno personalizzato (finanziario o di altra natura) e l'orientamento per gli studenti;
- elaborare disposizioni flessibili, in particolare, per percorsi di studio a tempo parziale o personalizzati (incluso l'apprendimento a distanza), al fine di tener conto delle loro specifiche esigenze nell'istruzione superiore;
- focalizzarsi sulla parità di genere promuovendo la partecipazione e il successo del genere con scarsa rappresentazione nelle discipline pertinenti;
- sensibilizzare e sviluppare le responsabilità sociali degli istituti per l'istruzione superiore, le attività di impatto sulla comunità e percorsi d'accesso a livello di comunità.

2.2.2 Migliorare la qualità e l'adeguatezza dell'istruzione superiore anche mediante la cooperazione tra gli IIS e il mercato del lavoro

I progetti nell'ambito di questa priorità devono sostenere le attività che contribuiscono ad adeguare i programmi di studio attuali alle esigenze attuali ed emergenti del mercato del lavoro e ad offrire l'occupabilità e le competenze trasversali, quali l'imprenditorialità, sviluppando la cooperazione attiva tra istituti d'istruzione superiore e partner esterni al mondo universitario - imprese, organizzazioni professionali, camere di commercio, parti sociali, enti locali/regionali, ecc. - e che riconoscono e incentivano il ruolo dell'eccellenza degli insegnanti nel successo degli studenti.

La priorità sarà attribuita ai progetti che si prefiggono di:

- rafforzare il legame tra attività educative intra- ed extra-curricolari ed esigenze delle imprese e dell'occupazione, ad esempio valutando le future richieste in materia di competenze e promuovendo il contributo delle imprese nella preparazione dei corsi di studio in modo da garantire che i programmi di studio siano caratterizzati da innovazione, creatività e imprenditorialità;
- sviluppare l'istruzione in modo da soddisfare le richieste attuali e future del mercato del lavoro nel quadro dell'apprendimento permanente basato su una domanda precisa e sul coinvolgimento dei datori di lavoro, come corsi "su misura" per l'aggiornamento delle conoscenze e delle competenze dei lavoratori;

- sviluppare iniziative o strumenti per valutare e promuovere l'occupabilità dei laureati;
- elaborare programmi integrati che dovranno includere la trasmissione di competenze trasversali riguardanti 1) un ciclo di studi completo (laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca) con il rilascio di titoli doppi, congiunti o multipli; 2) un ciclo di studi completo in tematiche estremamente interdisciplinari; o 3) curricula e moduli di formazione continua concepiti per aggiornare le conoscenze e le competenze ottenute nel passato.
- valorizzare il potenziale delle TIC per consentire esperienze di apprendimento più efficaci e personalizzate e per razionalizzare l'insegnamento e l'amministrazione degli IIS;
- introdurre incentivi per gli istituti d'istruzione superiore ad investire nello sviluppo professionale continuo del personale e nell'assunzione di personale sufficiente per sviluppare nuove discipline emergenti e premiare l'eccellenza nell'insegnamento.

2.2.3 Aumentare la qualità grazie alla mobilità e alla cooperazione transnazionale

I progetti nell'ambito di questa priorità devono sostenere le attività per l'elaborazione di strategie innovative tese ad aumentare la mobilità o di modi per eliminare gli ostacoli alla mobilità nell'istruzione superiore.

Inoltre questa priorità prevede progetti a sostegno della mobilità virtuale inclusi in una strategia globale per l'efficace integrazione delle TIC negli istituti d'istruzione superiore partecipanti.

La priorità sarà attribuita ai progetti che si prefiggono di:

- elaborare strategie volte a promuovere la mobilità per l'apprendimento, per esempio, promuovendo "finestre di mobilità" nei programmi di studio o incoraggiando l'impegno dei cosiddetti "moltiplicatori" (insegnanti, leader/responsabili a livello di istruzione, formatori, ecc.) per la promozione della mobilità;
- analizzare e affrontare i principali ostacoli alla mobilità e, in particolare, quelli che impediscono il pieno riconoscimento dei periodi di studio svolti all'estero, inclusi la promozione e il completo sfruttamento degli strumenti di riconoscimento esistenti (sistema europeo di trasferimento dei crediti - ECTS, Europass e il supplemento al diploma, ecc.⁵²);
- facilitare il reperimento di informazioni pertinenti e aggiornate sulle opportunità di mobilità a livello nazionale e regionale;
- fornire risorse educative aperte per condividere contenuti a livello europeo, come parte integrante di una strategia istituzionale in cui sono state previamente affrontate le condizioni organizzative e tecniche;
- rafforzare la mobilità virtuale riconoscendo corsi offerti da altri istituti all'estero usando strumenti di apprendimento virtuale.

2.2.4 Alleanze della conoscenza

I progetti sosterranno le alleanze della conoscenza, che riuniscono imprese e istituti d'istruzione superiore, in modo da consolidare e sviluppare potenziale innovativo dell'Europa mediante la costituzione di una vasta serie di attività comuni, tra cui nuovi metodi di

⁵² La convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella regione europea 1997 – conosciuta comunemente come la convenzione di Lisbona sul riconoscimento delle qualifiche, la rete di informazione ENIC-NARIC, la garanzia della qualità degli istituti e dei programmi di istruzione superiore.

apprendimento e di insegnamento, la concezione e la messa in opera di nuovi programmi di studio pluridisciplinari e corsi innovativi e la promozione delle capacità imprenditoriali. Questi progetti devono mirare ad agevolare la condivisione delle conoscenze tra istruzione superiore e imprese e rappresentare un vero processo bidirezionale: università e imprese che uniscono le proprie forze per aumentare il loro potenziale d'innovazione.

I progetti devono sostenere un insieme completo di attività progettate e sviluppate dal partenariato. Le attività sono ampiamente definite in modo da essere flessibili e adattabili ai diversi contesti in tutta l'UE e sono suddivise in tre categorie:

- **nuovi metodi di apprendimento e d'insegnamento** che possono comprendere l'elaborazione comune e la consegna di nuovi programmi di studio e corsi multidisciplinari, l'organizzazione di attività educative all'interno delle imprese, la partecipazione di studenti e professori nella soluzione di problemi reali nelle imprese, il sostegno all'apprendimento multidisciplinare incentrato sull'alunno e basato su problematiche reali; sviluppo/offerta di piattaforme per far incontrare le esigenze delle imprese con i progetti degli allievi, sviluppo dell'istruzione aperta a livello di imprese e/o paesi, sistemi di incentivazione dei professori a sperimentare nuovi modelli commerciali e d'innovazione, ad aggiornare e migliorare le loro competenze mediante l'esposizione a situazioni reali nelle imprese;
- **sostenere le capacità imprenditoriali** promuovendo le competenze trasversali mediante l'inclusione della formazione all'imprenditorialità in tutti i programmi d'istruzione superiore. Sviluppo di nuove opportunità di apprendimento dall'applicazione pratica di competenze imprenditoriali (sviluppo di nuovi servizi, prodotti e prototipi potenzialmente commerciabili);
- **mobilità strutturata** compresa, tra l'altro, i tirocini di studenti nelle imprese; ricercatori o docenti che lavorano per un periodo limitato nelle imprese; personale delle imprese impegnato nell'insegnamento, mobilità del personale tra il mondo accademico e quello imprenditoriale, partecipazione del personale docente a progetti delle imprese finalizzati allo scambio/trasferimento delle conoscenze e all'innovazione e/o allo sviluppo di innovazioni personalizzate.

2.2.5 Migliorare la governance e il finanziamento

Nell'ambito di questa priorità i progetti devono sostenere attività che sviluppano le capacità strategiche degli istituti d'istruzione superiore e dei loro dirigenti, rafforzano l'autonomia e la responsabilità delle istituzioni e quindi migliorano le capacità delle istituzioni di attirare finanziamenti provenienti da fonti diverse e di gestirli in modo efficiente.

La priorità sarà attribuita ai progetti incentrati su:

- la facilitazione della cooperazione europea in materia di garanzia della qualità, per esempio, identificando e attuando nuove procedure per la valutazione interna ed esterna della qualità dei programmi di studio, approcci e strumenti comuni in relazione al riconoscimento dei titoli di studio comuni doppi o multipli nonché principi chiari per la garanzia della qualità dell'istruzione transfrontaliera.

- il miglioramento dell'autonomia e della responsabilità degli istituti d'istruzione superiore, compreso il coinvolgimento di un gruppo più ampio di soggetti interessati (per esempio studenti, ex-studenti, imprese, parti sociali, organizzazioni della società civile, associazioni per lo sviluppo regionale) nei processi decisionali;
- la promozione della trasparenza della diversità e del rendimento degli istituti per l'istruzione superiore.
- il miglioramento della leadership strategica in seno agli istituti d'istruzione superiore mediante rigidi sistemi di gestione.
- lo sviluppo di strategie tese ad aumentare l'efficienza del finanziamento, inclusi i meccanismi di finanziamento basati sui risultati;
- la promozione della diversificazione dei finanziamenti per gli istituti per l'istruzione superiore;
- la valutazione e promozione del rendimento degli investimenti nell'istruzione superiore.

2.3 Reti universitarie

I progetti nell'ambito della presente azione devono essere finalizzati ad abbracciare la più ampia e avanzata gamma di competenze specifiche in una dato ambito. Le reti universitarie devono riunire i vari soggetti interessati e devono trattare tematiche strettamente connesse alla politica europea in materia d'istruzione superiore. Il principale obiettivo deve essere rappresentato dalla condivisione delle conoscenze, dalla discussione sulla metodologia, dalla promozione dello scambio di esperienze e buone pratiche in questo settore, nonché dalla produzione e dalla promozione della creatività e dell'innovazione. Le reti devono occuparsi degli sviluppi attuali, emergenti e futuri del settore.

La priorità sarà accordata alle reti innovative che riguardano discipline e temi non sufficientemente approfonditi dalle reti già finanziate nell'ambito della presente azione.

Le informazioni relative alle reti finanziate nell'ambito dei precedenti inviti a presentare proposte possono essere reperite nei compendi del progetto Erasmus al sito seguente:

http://eacea.ec.europa.eu/lfp/erasmus/erasmus_compendia_en.html

3. LEONARDO DA VINCI – ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE INIZIALE E CONTINUA

Contesto politico

Il quadro politico per il programma Leonardo da Vinci è il processo di Copenaghen, aggiornato dal comunicato di Bruges (2010)⁵³. Tale processo è volto principalmente a rafforzare l'attrattiva, la qualità e l'efficacia dei sistemi d'istruzione e di formazione professionale, a migliorare la trasparenza, i sistemi di informazione e di orientamento, il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche, nonché a rafforzare la dimensione

⁵³ http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc/vocational/bruges_en.pdf

europea. Le sfide che ci attendono nei prossimi anni sono state descritte nella comunicazione sull'IFP adottata dalla Commissione europea nel mese di giugno 2010⁵⁴.

Continueranno a essere il centro di attenzione delle attività del programma iniziative specifiche finalizzate a promuovere l'ulteriore sviluppo, sperimentazione e applicazione degli strumenti comuni europei per l'istruzione e la formazione professionale. Tali iniziative comprendono la messa a punto e la sperimentazione del sistema europeo di trasferimento dei crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET), l'attuazione del quadro europeo delle qualifiche (EQF) e la promozione, lo sviluppo e l'utilizzazione del quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità per l'IFP (EQAVET). Le attività in questione saranno fondamentali per rafforzare l'apprendimento reciproco, la cooperazione, la fiducia, la mobilità e lo scambio di esperienze e di know-how. In base alle conclusioni del Consiglio in materia di mobilità giovanile (novembre 2008)⁵⁵, al libro verde "promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento del mese di giugno 2009"⁵⁶ e all'iniziativa Youth on the Move⁵⁷, verrà posta particolare attenzione sulla creazione di opportunità di mobilità per i giovani, come apprendisti, tirocinanti o studenti nell'IFP.

Si presterà particolare attenzione a facilitare la partecipazione di settori⁵⁸, organizzazioni delle parti sociali e imprese, in particolare delle piccole e medie imprese (PMI) a tutte le azioni Leonardo da Vinci. Le strategie di cooperazione regionale volte a incentivare la mobilità dei giovani studenti nell'IFP contribuiscono al raggiungimento di tali obiettivi.

⁵⁴ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Un nuovo slancio per la cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale a sostegno della strategia Europa 2020. COM (2010) 296 definitivo: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2010:0296:FIN:EN:PDF>

⁵⁵ Cfr. nota 9.

⁵⁶ Cfr. nota 10.

⁵⁷ Cfr. nota 4.

⁵⁸ Settori secondo i codici e i descrittori Eurostat: classificazione statistica delle attività economiche nella Comunità europea (NACE - Nomenclature statistique des activités économiques dans la Communauté européenne): http://epp.eurostat.ec.europa.eu/statistics_explained/index.php/NACE_backgrounds

Obiettivi specifici e operativi del programma Leonardo da Vinci

Gli obiettivi specifici del programma Leonardo da Vinci, come indicato all'articolo 25, paragrafo 1 della decisione che istituisce il programma di apprendimento permanente, sono i seguenti:

- a) sostenere coloro che partecipano ad attività di formazione e formazione continua nell'acquisizione e utilizzazione di conoscenze, competenze e qualifiche per facilitare lo sviluppo personale, l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro europeo;
- b) sostenere il miglioramento della qualità e l'innovazione nei sistemi, negli istituti e nelle pratiche d'istruzione e formazione professionale;
- c) incrementare l'attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale e della mobilità per datori di lavoro e singoli ed agevolare la mobilità delle persone in formazione che lavorano.

Gli obiettivi operativi del programma Leonardo da Vinci, come indicato all'articolo 25, paragrafo 2 della decisione che istituisce il programma di apprendimento permanente, sono i seguenti:

- a) migliorare la qualità e aumentare la mobilità, in tutta Europa, delle persone coinvolte nell'istruzione e formazione professionale iniziali e nella formazione continua, in modo che entro la fine del programma di apprendimento permanente i tirocini in azienda aumentino raggiungendo almeno il numero di 80 000 unità l'anno;
- b) migliorare la qualità e aumentare il volume della cooperazione tra istituti od organizzazioni che offrono opportunità di apprendimento, imprese, parti sociali e altri organismi pertinenti in tutta Europa;
- c) agevolare lo sviluppo di pratiche innovative nel settore dell'istruzione e formazione professionale, eccettuato il terzo livello, e il trasferimento di queste pratiche anche da un paese partecipante agli altri;
- d) migliorare la trasparenza e il riconoscimento delle qualifiche e delle competenze, comprese quelle acquisite attraverso l'apprendimento non formale e informale.
- e) incoraggiare l'apprendimento di lingue straniere moderne;
- f) promuovere lo sviluppo, nel campo dell'apprendimento permanente, di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e pratiche innovativi basati sulle TIC.

Priorità per le azioni Leonardo da Vinci⁵⁹

3.1 Mobilità e partenariati

Per quanto concerne la mobilità delle persone ai fini di formazione professionale e dei professionisti dell'istruzione e della formazione professionale, una forte enfasi è posta sulla gestione della qualità della mobilità, comprese la preparazione pedagogica, linguistica e culturale nonché disposizioni per il periodo all'estero sulla base dei principi stabiliti dalla carta europea di qualità per la mobilità. Si incoraggiano l'elaborazione e l'attuazione di

⁵⁹ Occorre rilevare che, nel quadro delle azioni di mobilità del programma Leonardo da Vinci, le autorità nazionali possono decidere in merito a talune priorità nazionali supplementari, ad esempio campi, paesi di destinazione, ecc. Tali priorità devono essere coerenti con le priorità europee illustrate nel presente documento e convenute con la Commissione europea. Esse saranno rese note o tramite inviti nazionali specifici o attraverso i siti Internet delle agenzie nazionali.

elementi del sistema ECVET (descrizione dei risultati di apprendimento, valutazione e riconoscimento dei risultati di apprendimento) nonché l'orientamento e la sostenibilità al fine di ottimizzare l'impatto dell'esperienza di mobilità. Le azioni preparatorie nel campo della mobilità per gli apprendisti hanno condotto alla conclusione di dare a questo gruppo destinatario una visibilità specifica nel programma Leonardo da Vinci. Si sottolinea il ruolo importante che rivestono gli organismi intermediari competenti⁶⁰ in questi progetti al fine di raggiungere un livello di qualità e coinvolgere le PMI.

Quest'azione riguarda la mobilità a fini d'apprendimento/formazione nei seguenti gruppi destinatari:

- (1) persone in formazione professionale iniziale
 - A. apprendisti e tirocinanti che seguono un insegnamento professionale iniziale basato su un sistema di alternanza dell'istruzione e della formazione presso l'impresa⁶¹
 - B. tirocinanti in formazione professionale iniziale in un istituto scolastico
- (2) persone sul mercato del lavoro che seguono una formazione professionale continua
- (3) mobilità di professionisti nel campo dell'istruzione e della formazione professionale.

Al fine di promuovere la qualità e aumentare il volume della mobilità per le persone in formazione professionale iniziale, saranno incoraggiate le proposte dei consorzi di mobilità Leonardo da Vinci.

I consorzi di norma saranno costituiti da fornitori IFP nel paese d'invio in collaborazione con i partner interessati ad inviare studenti all'estero. I partner dei consorzi possono comprendere scuole IFP, imprese, associazioni di categoria, autorità locali e regionali e camere di commercio, dell'industria e dell'artigianato.

Dal momento che i partenariati Comenius implicano una cooperazione tra scuole, i progetti di partenariato del programma Leonardo da Vinci devono vertere sulla cooperazione tra il mondo dell'istruzione e della formazione professionale e quello del lavoro e coinvolgere i partner operanti in entrambi i settori.

3.2 Progetti multilaterali – Trasferimento dell'innovazione (TOI)

Le due tipologie di azione dei progetti multilaterali del programma Leonardo da Vinci sono:

- progetti multilaterali per il trasferimento dell'innovazione - TOI - (gestione decentrata)
- progetti multilaterali per lo sviluppo dell'innovazione - DOI - (gestione centralizzata)

La differenza di campo di applicazione di queste due tipologie di progetto è descritta più dettagliatamente nella guida al programma di apprendimento permanente⁶².

⁶⁰ Gli organismi intermediari competenti sono tutti gli organismi pubblici o semi-pubblici e gruppi di interesse la cui missione è quella di sostenere il settore delle imprese o della formazione nelle loro attività di istruzione e di formazione; tra gli esempi figurano le camere dell'artigianato, e camere di commercio, le rappresentanze/federazioni commerciali, i sindacati, gli uffici del lavoro.

⁶¹ I periodi di apprendistato, come definiti dal paese allo scopo del programma, possono anche comprendere regimi di apprendistato per adulti. Si rimanda al sito web NA del paese interessato.

⁶² Cfr. nota 20.

Aumentare i livelli di competenza dei gruppi a rischio⁶³ e garantire pari opportunità sono elementi considerati priorità orizzontali nell'insieme dei progetti multilaterali Leonardo e nella totalità delle priorità.

L'utilizzazione delle **TIC** e il ricorso a **metodi di e-learning, l'apprendimento delle lingue a fini professionali e l'insegnamento integrato di lingua e contenuto** sono incoraggiati in tutti i progetti multilaterali Leonardo.

3.2.1 Promozione delle cooperazione tra l'IFP e il mondo del lavoro

Nell'ambito di tale priorità i progetti mirano a sostenere i collegamenti con il mondo del lavoro affinché l'istruzione e la formazione professionali siano più attente alle esigenze del mercato del lavoro e sostengano maggiormente la crescita inclusiva. I progetti devono essere volti a migliorare l'identificazione settoriale e l'anticipazione delle esigenze in termini di capacità e competenze nonché la loro integrazione nella fornitura d'istruzione e formazione professionali. Questo implica anche promuovere l'integrazione dell'attività di apprendimento nell'attività lavorativa. Questa priorità dovrà sostenere l'attuazione dell'agenda per nuove competenze e per l'occupazione⁶⁴ prendendo in considerazione le sfide rappresentate dai cambiamenti ambientali e demografici e le sempre crescenti esigenze lavorative di tali settori, come per esempio i cosiddetti "green jobs" o "white jobs" (assistenza medica e sociale).

Le candidature dovranno coprire i seguenti ambiti di attività:

- promuovere la partecipazione delle varie parti in causa nel rendere i sistemi di IFP e di qualifiche più rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro tenendo conto dei cambiamenti sistemici quali il passaggio verso sistemi basati sui risultati dell'apprendimento e sulle competenze;
- sperimentare e mettere in pratica metodi e sistemi comuni per l'anticipazione delle esigenze di capacità riguardanti sia l'aspetto della determinazione delle esigenze di capacità sia l'appropriata attuazione nel sistema di IFP, per esempio a livello settoriale e coinvolgendo imprese/organizzazioni settoriali/parti sociali nell'IFP;
- promuovere l'integrazione tra mondo del lavoro e IFP a livello di istituti promuovendo ulteriori attività connesse al lavoro nei programmi di IFP, inclusi modelli innovativi di esperienza lavorativa, presenza attiva per un giorno, apprendimento sul lavoro e apprendistato;
- sperimentare e mettere in pratica metodi e sistemi innovativi che si occupino della questione dell'abbandono scolastico precoce nell'istruzione e nella formazione professionale iniziale.

3.2.2 Sostegno alla formazione iniziale e continua di insegnanti, formatori, tutor dell'IFP e dirigenti degli istituti di IFP

Questa priorità riguarda la necessità di sviluppare le capacità e le competenze degli insegnanti dell'IFP, di formatori, tutor e dirigenti di scuole/istituti nonché l'orientamento professionale al fine di far fronte alle sfide future. Nell'ambito di questa priorità, i progetti dovranno promuovere il trasferimento di innovazione relativamente alle seguenti tematiche:

⁶³ I gruppi a rischio sono gruppi con particolari difficoltà sul mercato del lavoro, per esempio persone che hanno abbandonato prematuramente la scuola, lavoratori poco qualificati, persone disabili, persone immigrate e che provengono da un contesto di migrazione, minoranze etniche, compresi i rom.

⁶⁴ Cfr. nota 5.

- il ruolo dei professionisti del settore dell'IFP per rispondere ai cambiamenti sistemici quali il trasferimento di risultati dell'apprendimento e di sistemi basati sulla competenza e la crescente attenzione alla convalida del precedente apprendimento non formale e informale;
- il rafforzamento del legame tra i professionisti del settore dell'IFP e il mondo del lavoro (imprese, settori occupazionali, ecc.), lo sviluppo delle loro capacità per orientare gli individui al lavoro e alla carriera⁶⁵;
- le loro capacità pedagogiche e loro partecipazione all'elaborazione dei programmi di studio;
- l'acquisizione di competenze che consentiranno ai professionisti dell'IFP di insegnare competenze trasversali quali definite nella raccomandazione del 2006 sulle competenze chiave per la formazione permanente.

3.2.3 Promozione dell'acquisizione delle competenze chiave nell'IFP

L'acquisizione delle competenze chiave⁶⁶ è particolarmente importante nell'IFP in quanto alcuni allievi e tirocinanti accedono all'istruzione professionale privi delle capacità e competenze di base necessarie per essere in grado di seguire e portare a termine con successo la formazione. Dall'altro lato, le competenze chiave sono importanti per la promozione di percorsi educativi individuali oltre l'IFP, per il rafforzamento della permeabilità nel sistema educativo e per la semplificazione delle fasi di transizione (dall'IFP al mercato del lavoro o al reinserimento nel mercato del lavoro in seguito a disoccupazione). Alcune competenze chiave contribuiscono all'attrattiva dell'IFP.

I progetti dovranno promuovere una delle seguenti tematiche:

- sviluppo dei concetti per l'acquisizione delle competenze chiave nella formazione professionale iniziale, in particolare competenze informatiche e tecnologiche, imprenditorialità, lingue straniere (apprendimento delle lingue a fini professionali – VOLL e apprendimento integrato di lingua e contenuto – CLIL), competenza per vivere e lavorare in una società sempre più diversa e cittadinanza attiva;
- sviluppo di pratiche per l'acquisizione delle competenze chiave nella formazione professionale continua;
- sviluppo di approcci a sostegno dell'apprendimento delle lingue straniere nell'IFPI adattati alle esigenze e alle possibilità degli allievi e dei tirocinanti.

3.2.4 Sistema ECVET per la trasparenza e il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche

Nell'ambito di questa priorità i progetti dovranno elaborare, organizzare e garantire il trasferimento di metodi, orientamenti e strumenti tesi all'attuazione e all'uso dei principi del sistema ECVET, ai fini della mobilità e/o dell'apprendimento permanente. Ciò comprende strumenti, procedure e metodi finalizzati a:

- l'ideazione delle qualifiche in unità di risultati dell'apprendimento;
- lo sviluppo e il trasferimento delle unità di risultati dell'apprendimento concernenti le abilità lavorative internazionali; si dovrà riservare particolare attenzione al trasferimento e all'integrazione di tali unità nelle qualifiche riconosciute nella formazione iniziale e successiva e alle qualifiche per i professionisti dell'IFP;

⁶⁵ La rete Euroguidance - <http://www.euroguidance.net> - è molto utile a questo riguardo.

⁶⁶ Cfr. nota 15.

- l'attribuzione di punti ECVET alle unità e alla qualifica;
- le relative procedure per la valutazione, il trasferimento, la convalida e l'accumulazione dei risultati dell'apprendimento ottenuti in contesti formali, informali e non formali;
- lo sviluppo di partenariati operativi, inclusi modelli per memorandum d'intesa, accordi in materia di apprendimento, libretti personali.

Le domande devono coprire **tutti** i seguenti aspetti:

- procedure di trasferimento pratiche volte a facilitare la comprensione e l'applicazione del sistema ECVET da parte dei soggetti interessati in materia di IFP;
- soluzioni pratiche finalizzate a facilitare lo sviluppo di pratiche innovative nell'IFP, utilizzando il sistema ECVET e il loro trasferimento, incluse la mobilità e la convalida dell'apprendimento non formale e informale;
- sviluppo e divulgazione di strategie e approcci di responsabili politici, insegnanti e soggetti responsabili in materia di qualifiche che potranno essere replicati a livello europeo e trasferiti;
- offerta di risorse informative e di sostegno aperte, provvedendo affinché vengano trattati gli aspetti organizzativi, tecnici e qualitativi connessi all'ECVET in modo da condividere il contenuto e renderlo facilmente accessibile a livello europeo.

3.2.5 Miglioramento dei sistemi di garanzia della qualità nell'IFP

Nell'ambito di questa priorità, i progetti dovranno contribuire all'utilizzo dei precedenti progetti di sviluppo dell'innovazione (DOI), dal momento che altri progetti hanno ricevuto una borsa Leonardo da Vinci o qualsiasi approccio innovativo nel campo dell'assicurazione della qualità nel settore dell'IFP, al fine di preparare, organizzare e garantire il trasferimento degli orientamenti, degli strumenti e dei prodotti destinati all'attuazione e all'uso del quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità (EQAVET). Ciò comprende strumenti, procedure e metodi finalizzati a:

- la progettazione di un approccio nazionale per il miglioramento della qualità dei sistemi di IFP e lo sviluppo dell'uso del quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità;
- l'uso dell'autovalutazione e della valutazione inter pares nel processo di garanzia della qualità;
- lo sviluppo dell'uso di indicatori che figurano nell'allegato 2 della raccomandazione relativa al quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità⁶⁷.

Le candidature dovranno riguardare **una** delle seguenti priorità:

- trasferimento, uso e divulgazione dei risultati dei lavori del precedente progetto ENQUAVET (rete europea per l'assicurazione della qualità dell'istruzione e della formazione professionali), in particolare, dei risultati dei gruppi tematici e del gruppo tematico sull'elaborazione degli orientamenti a sostegno della certificazione della qualità nel sistema dell'IFP e dei risultati del gruppo sugli indicatori;
- trasferimento e utilizzo dei risultati dei precedenti progetti in materia di attuazione del quadro comune di assicurazione della qualità per l'IFP (QCAQ) attraverso una valutazione inter pares per l'assicurazione della qualità nell'IFP⁶⁸;

⁶⁷ Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (2009/C 155/1): <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2009:155:0001:0010:EN:PDF>

⁶⁸ http://www.peer-review-education.net/index.php?class=Calimero_Webpage&id=14762

- trasferimento e uso di materiale innovativo e pertinente prodotto nell'ambito dei progetti Leonardo da Vinci nel campo dell'assicurazione della qualità dell'IFP;
- aggiornamento dei precedenti risultati dei progetti pertinenti, rilevanti e innovativi connessi all'attuazione del QCAQ in vista dell'adattamento del quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità.

A ogni modo, il nuovo coordinatore del progetto dovrà mettersi in contatto con l'attuale sistema di garanzia della qualità nell'IFP e seguire gli ultimi lavori di quest'ultimo al fine di operare coerentemente con le azioni intraprese a livello europeo.

3.2.6 Strategie per ridurre il numero di abbandoni nell'iIFP

Nell'ambito di questa priorità, i progetti devono mirare a risolvere il problema degli abbandoni nel corso dell'istruzione e della formazione professionale iniziali (iIFP). Poiché il 50% degli allievi nell'istruzione secondaria superiore seguono corsi iIFP, gli abbandoni nell'ambito dell'iIFP rientra nel ampio problema dell'abbandono prematuro della scuola. Un numero considerevole di allievi in corsi iIFP non porta a termine il programma di formazione iniziato. Il quadro in Europa è vario, quindi esistono diverse possibilità per condividere le esperienze in questo campo e adeguare le soluzioni ai diversi contesti - dal " sistema duale " e i programmi di apprendistato, fino ai sistemi iIFP basati su corsi in aula.

Le candidature dovranno riguardare almeno una delle seguenti priorità:

- identificare e trasferire le strategie e i metodi di apprendimento che aiutino gli allievi iIFP a rischio a conservare la loro motivazione e a completare l'istruzione e la formazione;
- individuare e trasferire buone pratiche che assicurino il completamento dell'istruzione secondaria mediante iIFP;
- individuare e sviluppare modi per sostenere e motivare gli studenti iIFP a rischio, compresi quelli provenienti da un contesto migratorio o rom, a realizzare le loro potenzialità educative.

3.3 Progetti multilaterali – Trasferimento di innovazione (DOI)

Cfr. informazioni generali all'introduzione della sezione 3.2.

3.3.1 Attuazione dell'ECVET per la trasparenza e il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche

Nell'ambito di questa priorità i progetti sono finalizzati a sostenere lo sviluppo delle qualifiche nazionali e settoriali e/o i sistemi delle qualifiche includendo il sistema ECVET, in base alla raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il sistema ECVET⁶⁹. Inoltre, tali progetti dovranno sostenere il controllo e l'attuazione del sistema ECVET in base alla raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il sistema ECVET e dovranno comprendere **tutte** le seguenti priorità:

⁶⁹ Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2009, sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) (2009/C 155/02): <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2009:155:0011:0018:EN:PDF>

- elaborazione e applicazione di metodi operativi e trasferibili e di orientamenti relativi all'ideazione delle qualifiche in unità di risultati dell'apprendimento con l'assegnazione di punti ECVET in base alle specifiche tecniche dell'ECVET;
- analisi delle unità di qualifiche, settoriali o transettoriali, basate sui risultati dell'apprendimento, utilizzando procedure connesse per la valutazione, il trasferimento, la convalida e l'accumulo di risultati dell'apprendimento ottenuti in contesti formali, informali e non formali;
- progettazione e prova di norme di qualità per l'applicazione dell'ECVET alle qualifiche nazionali, settoriali o transettoriali.

Oltre alle attività sopra menzionate, i progetti potrebbero anche includere:

- la concezione di programmi d'IFP comprendenti dispositivi flessibili per la convalida, il trasferimento e il riconoscimento dei risultati dell'apprendimento, in base ai principi dell'ECVET;
- lo sviluppo dei concetti per unire i sistemi ECVET e ECTS e accrescere la loro compatibilità fondata sull'impostazione basata sui risultati di apprendimento.

3.3.2 Miglioramento dei sistemi di garanzia della qualità nell'IFP

Nell'ambito di questa priorità, i progetti sono volti a sostenere l'uso e lo sviluppo del quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità (EQAVET)⁷⁰ per migliorare ulteriormente e sviluppare i sistemi di IFP, nonché promuovere una cultura del miglioramento della qualità e dell'innovazione a tutti i livelli. I progetti dovranno promuovere **uno** dei seguenti obiettivi:

- progettazione di approcci nazionali tesi a migliorare i sistemi di garanzia della qualità a livello nazionale e a fare miglior uso del quadro, in particolare la progettazione di linee guida e piani d'azione per l'attuazione;
- miglioramento del reperimento di dati per gli indicatori dell'allegato 2 della raccomandazione relativa al quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità;
- elaborazione di strumenti operativi e concreti, sostenibili e trasferibili, basati sul Quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità;
- programmazione di guide/orientamenti concreti relativi al quadro fruibile dai soggetti coinvolti nell'IFP, in particolare dai fornitori di formazione;
- sviluppo e analisi dei processi di garanzia della qualità nell'istruzione professionale continua e nella formazione basata sul quadro.

3.3.3 Alleanze di competenze settoriali

Le Alleanze di competenze settoriali devono affrontare le sfide delle disparità di competenze professionali e delle carenze in un determinato settore economico. I progetti nell'ambito di questa priorità devono riunire organismi con competenze settoriali specifiche in tre settori complementari: l'istruzione e la formazione (ad esempio, fornitori IPF, organismi di anticipazione delle competenze, rappresentanti delle parti sociali, autorità pubbliche interessate, amministrazioni aggiudicatrici), il mercato del lavoro e i decisori delle politiche

⁷⁰ Il quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità è un sistema di riferimento destinato ad aiutare gli Stati membri e i paesi partecipanti a elaborare, migliorare, controllare e valutare i propri sistemi e pratiche in base a principi e criteri comuni: http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/eqavet_en.htm

IPF. Una cooperazione efficace tra organismi, che insieme soddisfano queste tre funzioni, è alla base delle alleanze di competenze settoriali.

Le alleanze devono elaborare e fornire curricula, programmi IFP ed eventualmente qualifiche adeguati, aggiornati o settoriali. Essi possono elaborare anche modalità innovative di attuazione delle IFP in risposta all'evoluzione delle competenze necessarie. I risultati devono essere divulgati in maniera efficace ai servizi di orientamento, ai rappresentanti di organizzazioni settoriali o di imprese, nonché alle autorità nazionali, regionali o locali competenti. Le alleanze di competenze settoriali devono inoltre tenere conto dello sviluppo degli strumenti e dei principi europei per la trasparenza, quali il sistema ECVET per il trasferimento dei crediti o il sistema EQAVET per la garanzia della qualità.

Le attività delle alleanze devono comprendere il maggior numero possibile di quelle sotto indicate.

1. La definizione della necessità di competenze basata su dati effettivi o lo sviluppo di un profilo europeo per l'occupazione nel settore usando studi e analisi esistenti o mediante nuove ricerche se necessario.
2. Piani di studio comuni. Attività che favoriscono l'integrazione delle competenze settoriali o il profilo professionale nei curricula, programmi IFP ed eventualmente norme di qualificazione, tenendo conto dei risultati dell'apprendimento (ad esempio, EQF, ECVET, ecc.) o i principi di garanzia della qualità (ad esempio EQAVET).
3. Elaborazione di piani di studio comuni tra partner, che possono comprendere metodi innovativi di attuazione (ad esempio, apprendimento sul lavoro, sviluppo di nuovi servizi, prodotti e prototipi potenzialmente commerciabili).
4. Attività di diffusione, ad esempio mediante le esistenti reti europee, nazionali e regionali e le piattaforme di scuole di formazione professionale, imprese, associazioni di imprese, organizzazioni di orientamento, nonché mediante piattaforme internet e altri media.

3.4 Reti

3.4.1 Sviluppo e trasferimento delle strategie di mobilità nell'IFP

Le reti sosterranno la cooperazione tra le autorità regionali/locali e/o gli organismi competenti, e/o il mondo delle imprese per il miglioramento della mobilità nell'IFP, anche per gli apprendisti. Al fine di garantire la qualità dei tirocini nelle imprese, per sostenere il reperimento dei partner e incoraggiare la partecipazione delle PMI alla mobilità, è necessario creare strutture di cooperazione sostenibili tra le organizzazioni competenti. Le reti devono puntare sull'individuazione, sulla promozione e sulla divulgazione di idee, strategie e strutture nel settore della mobilità a scopo di apprendimento, non solo entro la rete ma anche a soggetti esterni.

Al fine di ottenere una visibilità e un impatto notevoli, le reti dovranno mettere insieme il maggior numero di parti interessate e paesi.

4. GRUNDTVIG - ISTRUZIONE PER GLI ADULTI

Contesto politico

Lo scopo del programma Grundtvig consiste nel rispondere alla doppia sfida in materia d'istruzione costituita, da una parte, dal grande numero di adulti che hanno abbandonato precocemente gli studi (oppure, come nel caso di molti migranti, che non hanno mai avuto la possibilità di ricevere un'istruzione scolastica) e, dall'altro, dall'invecchiamento della popolazione. L'istruzione per gli adulti aiuta a far fronte a tali sfide consentendo a entrambe le categorie di persone di migliorare e aggiornare le loro conoscenze e competenze.

L'istruzione per gli adulti rappresenta una componente essenziale dell'apprendimento permanente. La partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione è non soltanto limitata, ma anche squilibrata. Le persone con un livello d'istruzione minimo sono anche le meno disposte a partecipare all'apprendimento. Gli Stati membri hanno convenuto di innalzare il livello di riferimento per la partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente al 15 % entro il 2020. Tuttavia, come mostrano i dati dell'indagine sulle forze di lavoro⁷¹ usati per monitorare questo parametro, il tasso medio è diminuito dal 2005 e nel 2010 si situava al 9,1 %, con grandi differenze tra paesi e con tassi tra l'1,4 % e il 32 %.

Per risolvere il problema e far fronte alle altre sfide in cui versa l'Europa, come ad esempio l'evoluzione demografica, il rapido sviluppo in altre regioni del mondo e la povertà che va di pari passo con l'esclusione sociale, nel 2006 la Commissione ha pubblicato una comunicazione dal titolo "Educazione degli adulti: non è mai troppo tardi"⁷² nel 2006. Essa sottolinea l'importanza dell'istruzione per gli adulti per favorirne l'inserimento professionale, la mobilità nel mercato del lavoro, l'acquisizione di competenze chiave, promuovendo al contempo un mercato del lavoro e una società che favorisca l'inclusione sociale. Nell'attuale situazione caratterizzata da una lenta ripresa dalla recessione, i suoi messaggi sono più pertinenti che mai.

La presente comunicazione è stata seguita da un piano d'azione in materia d'istruzione per gli adulti⁷³ 2007-2010, "È sempre il momento di imparare", che stabilisce le modalità attraverso le quali gli Stati membri e le altre parti in causa sostenute a livello europeo possono elaborare sistemi efficienti ed efficaci per l'apprendimento degli adulti. La risoluzione del Consiglio su un'agenda europea rinnovata per l'apprendimento degli adulti⁷⁴ ha promosso il rafforzamento a l'ulteriore sviluppo della politica di apprendimento per adulti della Commissione e la sua attenzione sulle opportunità per le persone poco qualificate e sulle seconde possibilità, in linea con gli obiettivi strategici di ET 2020 e come contributo alla strategia Europa 2020 e all'obiettivo di realizzare una crescita post-recessione intelligente, sostenibile e solidale in Europa.

È essenziale incrementare la partecipazione degli adulti all'apprendimento e renderla più equa. È opportuno incoraggiare una cultura di qualità rivolgendo un'attenzione particolare agli allievi, allo sviluppo professionale del personale, nonché ai servizi erogati dagli enti

⁷¹ <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/microdata/lfs>

⁷² COM (2006) 614 definitivo: http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/en/com/2006/com2006_0614en01.pdf

⁷³ COM (2007) 558 definitivo: http://ec.europa.eu/education/policies/adult/com558_en.pdf

⁷⁴ Risoluzione del Consiglio su un'agenda europea rinnovata per l'apprendimento degli adulti (2011/C 372/01): <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2011:372:0001:0006:EN:PDF>

interessati. L'applicazione di sistemi di riconoscimento e di convalida dell'apprendimento non formale e informale è indispensabile per contribuire a motivare gli adulti. Inoltre, occorre migliorare, come base per future decisioni politiche, la qualità e la comparabilità dei dati sull'istruzione per gli adulti. Il miglioramento della qualità e la promozione dell'equità nell'istruzione e nella formazione sono le priorità del quadro strategico ET 2020⁷⁵.

Obiettivi specifici e operativi del programma Grundtvig

Come è indicato nell'articolo 29, paragrafo 1, della decisione che istituisce il programma di apprendimento permanente, gli obiettivi specifici del programma Grundtvig mirano a:

- a) rispondere alla sfida educativa posta dall'invecchiamento della popolazione europea;
- b) contribuire a offrire agli adulti percorsi per migliorare le loro conoscenze e competenze.

Inoltre, nell'articolo 29, paragrafo 2 della decisione che istituisce il programma di apprendimento permanente, gli obiettivi operativi del programma Grundtvig mirano a:

- a) migliorare la qualità e l'accessibilità della mobilità, in tutta Europa, dei singoli coinvolti nell'istruzione per gli adulti e aumentare il volume, in modo che entro il 2013 venga sostenuta la mobilità annua di almeno 7 000 persone coinvolte nell'istruzione per gli adulti;
- b) migliorare la qualità e aumentare il volume della cooperazione tra le organizzazioni coinvolte nell'istruzione per gli adulti in tutta Europa;
- c) prestare assistenza alle persone appartenenti a gruppi sociali vulnerabili e a contesti sociali marginali, soprattutto agli anziani e a coloro che hanno lasciato gli studi senza aver acquisito qualifiche di base, per offrire loro opportunità alternative di accesso all'istruzione per gli adulti;
- d) agevolare lo sviluppo di pratiche innovative nel settore dell'istruzione per gli adulti e il trasferimento di queste pratiche anche da un paese partecipante agli altri;
- e) sostenere lo sviluppo, nel campo dell'apprendimento permanente, di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e pratiche innovativi basati sulle TIC;
- f) migliorare le metodologie pedagogiche e la gestione delle organizzazioni operanti nel campo dell'istruzione per gli adulti.

Priorità per le azioni Grundtvig

4.1 Mobilità e partenariati

Per quanto concerne le azioni decentrate del programma Grundtvig, vale a dire la mobilità (formazione in servizio del personale, visite e scambi, assistentati, seminari, progetti per volontari senior, visite preparatorie) e i partenariati di apprendimento, non vi sono tematiche prioritarie formali. Si invitano caldamente i candidati a consultare il sito web dell'agenzia nazionale del loro paese, al fine di verificare se esistono priorità nazionali o altre norme a livello nazionale per quanto riguarda tali azioni.

⁷⁵ Cfr. nota 7.

I partenariati di apprendimento sono definiti come partenariati per il rafforzamento della dimensione europea e il miglioramento della qualità degli enti per l'apprendimento degli adulti attraverso la cooperazione transnazionale. La mobilità degli allievi adulti riceve un sostegno nel quadro dei partenariati di apprendimento, dei seminari del programma Grundtvig e dei progetti per volontari senior per l'apprendimento informale. La mobilità del personale coinvolto nell'istruzione per gli adulti, come definito nella parte II della guida LLP, è sostenuta nel quadro dei partenariati di apprendimento nonché sotto forma di borse di studio individuali per la partecipazione alla formazione in servizio o effettuando visite, scambi e apprendistati.

4.2 Progetti multilaterali

Nell'ambito dei progetti multilaterali, verrà fornito sostegno ai **progetti che scambieranno esperienze e buone pratiche, che condurranno a risultati concreti e a esiti adatti per la divulgazione (metodi, strumenti, materiali, corsi)** e intesi pertanto allo sviluppo dell'innovazione e/o alla divulgazione dell'innovazione e delle buone pratiche con un potenziale impatto significativo. Sarà data particolare priorità ai progetti che contempleranno, tra i loro risultati, l'organizzazione di corsi di formazione in servizio del personale coinvolto nell'istruzione per gli adulti.

Le candidature presentate nell'ambito delle azioni specifiche elencate qui di seguito dovranno cercare di dimostrare il modo in cui queste continueranno ad applicare, adattare e controllare - in situazioni concrete di apprendimento degli adulti - gli strumenti rilevanti o gli approcci politici che sono stati o sono in fase di sviluppo nel quadro della cooperazione politica a livello europeo. Tra questi vi sono i quadri europei/nazionali delle qualifiche⁷⁶, gli orientamenti europei per la convalida dell'apprendimento non formale e informale⁷⁷, il quadro europeo delle competenze chiave⁷⁸, Europass⁷⁹, ECVET⁸⁰, il quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità dell'istruzione e della formazione professionali (EQARF)⁸¹, nonché le competenze fondamentali identificate per i professionisti dell'istruzione e della formazione degli adulti in uno studio recentemente portato a termine dalla Commissione europea in quanto parte del piano d'azione in materia d'istruzione per gli adulti⁸² ...ecc.

4.2.1 Acquisizione di competenze chiave grazie all'istruzione per gli adulti

Nell'ambito di questa priorità si dovrà porre particolare attenzione alle competenze di base indispensabili per acquisire le più generali competenze trasversali fondamentali nonché aggiornare e approfondire le competenze nel corso della vita. I progetti verteranno sui seguenti aspetti:

⁷⁶ Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (2008/C 111): <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2008:111:0001:0007:EN:PDF>

⁷⁷ <http://www.cedefop.europa.eu/EN/publications/5059.aspx>

⁷⁸ Cfr. nota 15.

⁷⁹ Decisione n. 2241/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 dicembre 2004, relativa a un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass) (2004/L 390/6): <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2004:390:0006:0020:EN:PDF>

⁸⁰ Cfr. nota 71.

⁸¹ Cfr. nota 69.

⁸² Cfr. nota 77.

- un più vasto accesso alle qualifiche di base fondamentali, ad esempio leggere e scrivere, comunicazione nelle lingue straniere, competenze matematiche, competenze di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, competenze civiche e imprenditoriali;
- la promozione di nuove forme di alfabetizzazione per facilitare la partecipazione attiva nella società moderna, ad esempio l'alfabetizzazione economica e finanziaria, la sensibilizzazione civica, culturale, politica e ambientale, l'apprendimento dei principi di vita sana, la consapevolezza dei consumatori e dei media;
- garanzia della qualità delle scuole della seconda opportunità e della formazione per giovani adulti e adulti, inclusi i migranti che necessitano di migliorare le proprie competenze di base; elaborazione di approcci innovativi all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue di paesi ospitanti degli immigrati;
- riconoscimento delle capacità acquisite durante esperienze di volontariato, azioni comunitarie e attività familiari;
- sfruttamento del posto di lavoro come luogo per acquisire competenze chiave e sviluppare approcci innovativi per aggiornare il livello generale d'istruzione del personale delle imprese (leggere e scrivere e fare di conto), in quanto abilità distinte dalla loro specifica competenza professionale;
- miglioramento della valutazione delle competenze fondamentali sulla base dei risultati di apprendimento e inclusione della convalida dell'apprendimento non formale e informale per individui poco qualificati;
- valutazione dell'impatto dei quadri nazionali delle qualifiche relativamente all'aumento delle possibilità di accesso degli adulti alle opportunità educative.

4.2.2 Il ruolo dell'istruzione per gli adulti nel miglioramento dell'inclusione sociale e dell'uguaglianza di genere

- Migliorare l'accesso degli adulti all'apprendimento e l'attrattiva di quest'ultimo, in particolar modo per gli adulti meno qualificati, i cittadini svantaggiati ed emarginati, nonché i migranti e i rom. I progetti verteranno sui seguenti aspetti:
 - motivare i singoli allievi con scarsa rappresentazione nell'apprendimento permanente a dedicarsi all'apprendimento attraverso servizi di orientamento, strategie di diffusione, campagne di sensibilizzazione, convalida dell'apprendimento non formale e informale, approcci appropriati per l'insegnamento e l'apprendimento e partenariati con le imprese;
 - utilizzare le TIC, l'apprendimento a distanza, l'e-learning e i supporti medialti per ampliare l'accesso all'apprendimento degli adulti;
 - sviluppare approcci di apprendimento alternativi al fine di integrare o reintegrare persone emarginate e svantaggiate nella società e nel mercato del lavoro;
- promuovere l'uguaglianza di genere nell'istruzione degli adulti, in particolare, elaborando metodi attraenti che incoraggino una maggiore partecipazione degli uomini in quei settori dell'apprendimento degli adulti in cui si registra minore presenza del sesso maschile.

4.2.3 Creatività e innovazione, compreso l'apprendimento intergenerazionale apprendimento per la terza età; apprendimento in famiglia

Nell'ambito di questa priorità, i progetti verteranno sui seguenti aspetti:

- fornire alle persone anziane le competenze necessarie per affrontare i mutamenti sociali e restare attive;
- elaborare strategie innovative per l'apprendimento intergenerazionale e familiare e rafforzare il contributo delle persone anziane all'apprendimento di altre persone, tra cui i giovani adulti;

- potenziare il ruolo delle organizzazioni culturali (musei, biblioteche, ecc.) e dei nuovi media nello sviluppo di modelli innovativi in contesti creativi.

4.2.4 Garanzia di qualità dell'apprendimento degli adulti, compreso lo sviluppo professionale del personale

Nell'ambito di questa priorità, i progetti verteranno sui seguenti aspetti:

- analisi delle modalità fattibili per finanziare l'istruzione per gli adulti nonché i costi/benefici di istruire gli adulti (e rendimenti degli investimenti in tale settore);
- migliorare la garanzia di qualità dei servizi e delle istituzioni, compresa l'analisi del modo in cui il quadro di riferimento europeo di garanzia della qualità per l'IFP⁸³ possa essere applicato all'istruzione per gli adulti, al miglioramento della gestione e allo sviluppo di standard e all'accreditamento dei fornitori.
- sviluppo delle competenze e dei percorsi professionali di insegnanti, formatori e altro personale, ad esempio attraverso la formazione iniziale e in servizio e lo sviluppo di qualifiche appropriate, nonché lo il miglioramento dei sistemi di convalida-certificazione e la valorizzazione del quadro delle competenze chiave per il personale coinvolto nell'apprendimento degli adulti⁸⁴;
- sviluppo di corsi europei innovativi per la formazione in servizio e approcci non formali per lo sviluppo del personale, come l'osservazione diretta di situazioni di lavoro;

4.3 Reti

4.3.1 Promuovere la coesione sociale ed economica mediante migliori opportunità di apprendimento per gli adulti

Nell'ambito di questa priorità, le reti da istituire dovranno essere conformi ai gruppi di riferimento e ai gruppi tematici di particolare importanza per la promozione della coesione e per l'inclusione sociale, quali:

- aumento dell'offerta di opportunità di apprendimento nelle carceri e promozione del ruolo dell'istruzione per adulti nelle strategie di riabilitazione dei detenuti e gli ex detenuti;
- elaborazione di strategie per colmare le lacune nel campo dell'insegnamento delle lingue agli adulti, laddove l'offerta sia al momento inadeguata;
- sviluppo dell'istruzione per le persone con esigenze speciali e delle strategie d'inclusione dei disabili nei programmi d'istruzione per adulti;
- reti transnazionali di partenariati regionali, città o regioni di apprendimento, ecc., con una forte dimensione d'istruzione per adulti.

Tali reti dovranno coinvolgere anche soggetti esterni al settore dell'istruzione particolarmente competenti nell'area pertinente della politica sociale.

⁸³ Cfr. nota 69.

⁸⁴ http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/adult_en.htm

CAPITOLO 2 – PROGRAMMA TRASVERSALE

Contesto politico

Il programma trasversale sostiene l'attuazione degli aspetti trasversali della politica europea in materia d'istruzione e formazione come stabilito nel quadro strategico ET 2020⁸⁵, facendo dell'apprendimento permanente una realtà, attuando le strategie di apprendimento permanente e sviluppando sistemi e misure di certificazione nazionale per permettere la creazione di percorsi di apprendimento più flessibili.

⁸⁵ Cfr. nota 7.

Obiettivi specifici e operativi del programma trasversale

Come indicato all'articolo 32, paragrafo 1 della decisione che istituisce il programma di apprendimento permanente, gli obiettivi specifici del programma trasversale sono di promuovere:

- a) la cooperazione europea in settori rientranti in due o più sottoprogrammi settoriali;
- b) la qualità e la trasparenza dei sistemi d'istruzione e formazione degli Stati membri.

Gli obiettivi operativi del programma trasversale di cui all'articolo 32, paragrafo 2, della decisione che istituisce il programma di apprendimento permanente, consistono nel:

- a) sostenere, a livello europeo, la definizione di politiche e la cooperazione nel campo dell'apprendimento permanente, in particolare nel quadro del processo di Lisbona e del programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010", nonché dei processi di Bologna e Copenaghen e di quelli che li seguiranno;
- b) garantire un'adeguata disponibilità di dati, statistiche e analisi confrontabili, su cui fondare la definizione delle politiche nel campo dell'apprendimento permanente, nonché monitorare i progressi compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi fissati nel campo dell'apprendimento permanente e individuare i settori su cui concentrare l'attenzione;
- c) promuovere l'apprendimento delle lingue e sostenere la diversità linguistica negli Stati membri;
- d) sostenere lo sviluppo, nel campo dell'apprendimento permanente, di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e pratiche innovativi basati sulle TIC;
- e) garantire il riconoscimento, la dimostrazione e l'applicazione in forma opportuna e su vasta scala dei risultati del programma di apprendimento permanente.

1. ATTIVITÀ CHIAVE 1- COOPERAZIONE E INNOVAZIONE POLITICHE

Priorità per le azioni a titolo dell'attività chiave 1:

1.1 Visite di studio per gli specialisti dell'istruzione e della formazione professionale e per i responsabili politici (Mobilità)

L'obiettivo di quest'azione è quello di promuovere una cultura dell'apprendimento inter pares, ossia osservazione, scambio e apprendimento reciproco in merito ad esperienze di interesse comune a livello europeo. Si tratta di stimolare la discussione su temi pertinenti ed elaborare approcci di qualità e di trasparenza dei sistemi d'istruzione e di formazione. Di particolare rilievo sarà l'aumento della partecipazione di responsabili politici e decisionali.

Le priorità per le visite di studio nell'invito a presentare proposte del 2013 saranno in linea con le priorità generali individuate alla sezione 3:

1. incoraggiare la cooperazione tra i mondi dell'istruzione, della formazione e del lavoro;
2. sostenere la formazione iniziale e permanente degli insegnanti, dei formatori e dei dirigenti degli istituti d'istruzione e formazione;

3. promuovere l'acquisizione delle competenze chiave nell'ambito del sistema d'istruzione e formazione;
4. promuovere l'inclusione sociale e della parità di genere nell'istruzione e nella formazione, inclusa l'integrazione dei migranti;
5. elaborare strategie per l'apprendimento permanente e la mobilità.

1.2 Progetti multilaterali

1.2.1 Sostegno ai progetti di cooperazione transnazionale per sviluppare misure di apprendimento permanente per l'integrazione dei rom

Le comunità rom si trovano ad affrontare problemi legati all'alfabetizzazione, alle persone che hanno abbandonato prematuramente la scuola, alle barriere linguistiche nonché alla mancanza di un dialogo interculturale e che sono connessi a quelli di alloggio, sanitari e dell'occupazione. Vi è dunque la necessità di dare maggiore sostegno ai progetti di cooperazione transnazionale per sviluppare misure di apprendimento permanente per l'integrazione dei rom, identificare e scambiare buone pratiche su misure pedagogiche collegate e altri approcci sociali/occupazionali per l'integrazione dei rom, tenendo conto al contempo dell'esigenza di una maggiore mediazione culturale, linguistica e scolastica.

I progetti dovranno pertanto contribuire al trasferimento:

- dell'innovazione in relazione all'efficace attuazione della mediazione culturale, linguistica e scolastica, tenendo conto delle misure educative e sociali collegate per l'integrazione dei bambini e degli allievi rom, in particolare in riferimento a questioni linguistiche e di alfabetizzazione;
- di efficaci strategie e politiche di apprendimento collegate per incrementare la partecipazione e i livelli di rendimento degli allievi rom.

1.3 Reti

L'obiettivo di quest'azione è istituire reti trasversali per la promozione dell'apprendimento reciproco delle politiche e lo scambio delle informazioni e delle buone pratiche sullo sviluppo e sull'attuazione degli approcci innovativi per l'apprendimento permanente.

Tali reti dovranno mettere insieme i soggetti rilevanti in tutti i settori pertinenti e in tutti i livelli di elaborazione e attuazione delle politiche (a livello nazionale, regionale, locale) e fornire un forum o una piattaforma per la riflessione congiunta e per la cooperazione europea nell'identificazione e nella promozione dell'innovazione e delle migliori pratiche.

1.3.1 Promozione delle strategie per l'apprendimento permanente, inclusi i percorsi tra i diversi settori d'istruzione e formazione

Sostenere lo sviluppo e l'attuazione delle politiche innovative in materia di apprendimento permanente a livello nazionale, regionale e locale, in particolare promuovendo opportunità e percorsi per l'apprendimento permanente incentrati sull'allievo, flessibili e privi di "vicoli ciechi", utilizzando strumenti pratici per realizzare lo sviluppo personale, l'occupabilità e

l'inclusione sociale dei cittadini appartenenti a ogni gruppo e contesto, principalmente mediante:

- quadri e sistemi nazionali delle qualifiche per la valorizzazione dell'apprendimento;
- sistemi per la convalida dell'apprendimento precedente ottenuto mediante l'esperienza (incluso l'apprendimento non formale e informale);
- servizi accessibili di orientamento e consulenza permanenti di buona qualità;
- altre misure tese a incoraggiare l'apprendimento e a motivare gli allievi (per esempio, tramite incentivi e sostegni finanziari);
- un'azione volta ad ampliare la partecipazione e ad accrescere l'uguaglianza dei risultati scolastici tenendo conto delle necessità specifiche dei gruppi svantaggiati a livello sociale ed economico e degli allievi con apprendimento non formale;
- un partenariato tra i settori dell'istruzione formale e non formale e della formazione, le imprese, la cultura e la creatività, i soggetti del volontariato e gli attori comunitari a livello regionale e locale connessi all'occupazione e alle iniziative d'inclusione sociale;
- una cooperazione tra regioni in materia di sviluppo e attuazione delle strategie di apprendimento permanente.

1.3.2 Sostegno alle attività di rete per la sensibilizzazione sulle esperienze più riuscite nell'integrazione sociale dei rom, compresi gli aspetti culturali, linguistici e sociali

Vi è la necessità di sostenere le attività di rete transnazionali per attirare l'attenzione, sia all'interno che al di fuori delle comunità rom, sul loro patrimonio culturale e sulla loro situazione, relativamente al loro potenziale di sviluppo educativo e personale, nonché di identificare e scambiare buone pratiche in questi settori, compresi gli aspetti educativi e sociali/occupazionali dell'inclusione dei rom.

Le reti dovranno pertanto contribuire ad aumentare:

- la consapevolezza e rafforzare l'impegno di tutti gli attori pertinenti per l'integrazione dei rom all'interno e attraverso l'istruzione e la formazione, nonché la cultura, combinata ad altre misure politiche;
- la diffusione di buone pratiche per l'integrazione dei bambini e degli allievi rom e per il miglioramento dei livelli di rendimento scolastico, comprese le questioni linguistiche e legate all'alfabetizzazione.

2. Attività chiave 2 - Lingue

Contesto politico

Le competenze linguistiche sono fondamentali per rafforzare la cittadinanza europea, il dialogo interculturale e la coesione sociale e per promuovere lo sviluppo personale. Tali competenze creano opportunità per scoprire altri valori, convinzioni e comportamenti. Nel quadro strategico ET 2020⁸⁶ il rafforzamento dell'apprendimento delle lingue è considerato prioritario al fine di migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione negli Stati membri.

Inoltre, le competenze linguistiche sono indispensabili per la mobilità dei cittadini e delle imprese europee. Le competenze pratiche di tipo linguistico e interculturale sono essenziali per la crescita economica e per ottenere migliori posti di lavoro poiché migliorano l'occupabilità e aiutano le imprese europee a competere con successo sul mercato mondiale.

Nel novembre 2011 i ministri dell'istruzione hanno adottato le conclusioni del Consiglio sulle competenze linguistiche per migliorare la mobilità⁸⁷, che sottolineano in particolare l'importanza di fornire un sostegno continuo per l'apprendimento delle lingue a tutti i livelli d'istruzione, di ampliare la scelta delle lingue proposte, di migliorare la qualità e l'adeguatezza dei corsi di lingue e di introdurre modalità innovative di apprendere le lingue - tutti i settori in cui la cooperazione europea può svolgere un ruolo importante.

La promozione dell'apprendimento delle lingue e della diversità linguistica è uno degli obiettivi del programma nel suo insieme e dei programmi Comenius, Erasmus, Grundtvig e Leonardo, in particolare. L'attività chiave "Lingue" integra tali programmi settoriali rispondendo alle esigenze in materia d'insegnamento e di apprendimento delle lingue riguardo a uno o più di tali settori. Tutte le lingue possono essere oggetto di sostegno nell'ambito del programma.

Priorità per le azioni a titolo dell'attività chiave 2:

2.1 Progetti multilaterali

I progetti multilaterali trasversali devono affrontare almeno due dei quattro ambiti dell'istruzione coperti dai programmi settoriali LLP. È necessario che tali progetti contribuiscono alla consapevolezza dei vantaggi apportati dall'apprendimento di una lingua e dal carattere multilinguistico dell'Unione europea. Questi progetti mirano a promuovere l'accesso alle risorse per l'apprendimento linguistico nonché ad elaborare e divulgare materiali per l'apprendimento delle lingue e strumenti di verifica delle competenze linguistiche. Se del caso, viene utilizzato il Quadro europeo comune per le lingue del Consiglio d'Europa.

⁸⁶ Cfr. nota 7.

⁸⁷ http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/en/educ/126373.pdf

2.1.1 Cooperazione tra il mondo dell'istruzione, della formazione e del lavoro

I progetti dovranno rafforzare le competenze linguistiche pertinenti all'ambiente lavorativo al fine di migliorare l'occupabilità e incrementare la competitività europea. Inoltre sosterranno in particolare l'apprendimento delle lingue di tutto il mondo, viste le crescenti attività economiche con i paesi terzi. I progetti possono sviluppare metodi e strumenti pratici per valutare le esigenze delle imprese in termini di competenze linguistiche e proporre e sperimentare le possibili soluzioni.

2.1.2 Promozione e rafforzamento dell'acquisizione delle lingue europee meno utilizzate

I progetti mireranno a sostenere e rafforzare la vitalità delle lingue europee meno utilizzate, quali le lingue di paesi più piccoli, le lingue regionali e quelle meno diffuse.

2.1.3 Promozione dell'acquisizione di competenze linguistiche nell'ambito del sistema d'istruzione e formazione

I progetti svilupperanno programmi/curricoli per le esigenze specifiche degli allievi nei vari settori dell'istruzione e della formazione e dovranno integrare le metodologie per l'apprendimento a domicilio e un corso di lingua che rilascia una certificazione basata sul quadro comune europeo di riferimento per le lingue.

I progetti possono incoraggiare l'apprendimento precoce delle lingue e tenere conto delle esigenze delle persone svantaggiate, ad esempio: persone con difficoltà uditive o visive, i migranti, i rom e le persone che hanno difficoltà di apprendimento. Inoltre ciò può contribuire a integrare le metodologie che sfruttano le ultime opportunità offerte dai nuovi media e dalle tecnologie nel settore dell'apprendimento, aumentando le opportunità d'interazione e apprendimento con i cittadini di madrelingua (per esempio, sviluppando modelli di iniziative di gemellaggio elettronico (eTwinning) e/o apprendimento in tandem dai diversi settori e/o sfruttando le opportunità offerte dal social networking).

2.1.4 Sostegno per un'istruzione completamente o parzialmente bilingue

I progetti multilaterali sosterranno la formazione di futuri docenti, istruttori e formatori degli insegnanti preparandoli per l'insegnamento delle lingue insieme ad un'altra materia. Inoltre promuoveranno allo stesso tempo la collaborazione tra le scuole e gli altri soggetti erogatori d'istruzione e formazione, offrendo un'istruzione completamente o parzialmente bilingue (CLIL).

I metodi d'istruzione bilingue verranno provati, insegnate e diffusi tra istituti scolastici partecipanti, allievi, insegnanti, istituti di formazione degli insegnanti e altri operatori dell'istruzione.

2.1.5 Promozione dell'apprendimento delle lingue dei paesi confinanti

I progetti tra paesi confinanti svilupperanno strumenti per consentire l'apprendimento reciproco delle rispettive lingue mediante azioni comuni. Essi proporranno forme innovative

di utilizzare l'apprendimento delle lingue come un incentivo per una maggiore cooperazione dei paesi vicini a ogni livello: istruzione, cultura, scambi commerciali, ecc.

2.2 Reti

Le reti trasversali contribuiscono alla formulazione di politiche linguistiche in Europa. Esse promuovono l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica, favoriscono lo scambio di informazioni su tecniche innovative e buone pratiche, particolarmente tra i decisori e i principali professionisti dell'istruzione, e adeguano e fanno conoscere i prodotti di progetti realizzati a potenziali utenti finali (autorità pubbliche, professionisti, imprese, allievi, ecc.). Essi contribuiscono pertanto a migliorare i cambiamenti a lungo termine nei sistemi d'istruzione.

2.2.1 Rafforzamento dell'inclusione sociale, delle pari opportunità e dell'equità nell'istruzione, compresa l'integrazione dei migranti e dei rom

Le reti diffonderanno esempi di successo dell'integrazione degli immigrati mediante l'apprendimento della lingua del paese di accoglienza e l'offerta di servizi nella loro lingua d'origine. Le buone pratiche possono essere promosse in qualsiasi settore, quali la mediazione e la consulenza, l'interpretazione giuridica, l'accesso ai servizi sanitari e sociali ecc.

2.2.2 Diffusione dei risultati di iniziative come i progetti European Language Label e promozione della creazione di reti tra questi

Le reti organizzeranno e/o sosterranno eventi e attività al fine di prendere atto e diffondere i risultati e di progetti di successo. Tali misure possono comprendere iniziative premiate con l'European Language Label, progetti nell'ambito del programma di apprendimento permanente e progetti non finanziati dall'Unione. Le reti sosterranno inoltre lo scambio e la cooperazione tra i progetti.

2.2.3 Promozione dell'apprendimento e dell'utilizzo delle lingue europee più parlate

Le reti promuoveranno lo scambio di buone pratiche per favorire la diversità linguistica e l'apprendimento delle lingue meno parlate e meno utilizzate, quali le lingue di paesi più piccoli, le lingue regionali e quelle meno diffuse.

2.2.4 Sostegno per un'istruzione completamente o parzialmente bilingue

Le reti promuoveranno allo stesso tempo la cooperazione tra le scuole e gli altri soggetti erogatori d'istruzione che offrono un'istruzione completamente o parzialmente bilingue (CLIL). Sosterranno la formazione di futuri insegnanti preparandoli per l'insegnamento delle lingue insieme a un'altra materia.

Le metodologie e i quadri per l'applicazione dell'istruzione bilingue verranno provati, insegnati e diffusi tra istituti scolastici partecipanti, allievi, insegnanti, istituti di formazione degli insegnanti e altri operatori dell'istruzione. Le reti promuoveranno lo scambio e la cooperazione nell'ambito dell'istruzione bilingue tra le scuole e gli altri settori dell'istruzione, ad esempio l'istruzione per gli adulti o la formazione professionale.

3. ATTIVITÀ CHIAVE 3 - TIC

Contesto politico

La promozione dell'utilizzo delle TIC a fini di apprendimento è uno degli obiettivi del programma nel suo insieme nonché dei programmi Comenius, Erasmus, Grundtvig e Leonardo, in particolare. L'attività chiave "TIC" completa tali programmi affrontando l'utilizzazione delle TIC a fini d'insegnamento in due o più settori.

L'attività è basata sul potenziale delle TIC in quanto catalizzatori dell'innovazione e dell'evoluzione sociale ed educativa. Occorre sottolineare che non si tratta soltanto di tecnologia ma di strumenti per migliorare l'apprendimento mediante le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) (per es., innovazione nel campo pedagogico e approcci all'apprendimento; riduzione del tasso di abbandono scolastico; integrazione delle opportunità di apprendimento formale, non formale e informale; apprendimento permanente flessibile per sormontare il divario digitale e il divario socioeconomico).

In tutti gli Stati membri sono stati raggiunti notevoli progressi nel campo delle TIC nel settore dell'istruzione dopo l'avvio della strategia di Lisbona. Quasi tutti gli istituti d'istruzione e formazione sono dotati di TIC e collegati in rete mediante tali tecnologie. Tuttavia, occorre fare ancora molto per realizzare il pieno potenziale delle TIC a sostegno di sviluppi pedagogici innovativi, accesso generalizzato all'apprendimento permanente e acquisizione di competenze chiave. Ciò massimizzerà il rendimento degli attuali investimenti nell'apprendimento basato sulle TIC. Nonostante i progressi compiuti nel settore delle TIC e dell'istruzione, vi è una grave mancanza di applicazione pratica e sistematica nell'istruzione formale delle nuove tecnologie e delle soluzioni pedagogiche creative. Gli istituti d'istruzione non sfruttano i vantaggi delle TIC come strumento per modernizzare l'apprendimento e l'insegnamento.

Priorità per le azioni a titolo dell'attività chiave 3:

3.1 Progetti multilaterali

3.1.1 Rafforzamento delle competenze fondamentali, tra cui le competenze digitali, che collegano il mondo dell'istruzione e del lavoro

Si registra un urgente bisogno di comprendere e promuovere le nuove competenze richieste per adeguare l'istruzione e la formazione alle esigenze della società della conoscenza, per dotare i cittadini delle competenze fondamentali e quindi mettere in atto una politica del ventunesimo secolo per l'apprendimento permanente e l'acquisizione di competenze. Molte di queste competenze sono trasversali – abbracciando diverse materie – e le TIC possono contribuire a svilupparle.

Il rafforzamento di queste competenze richiede nuovi approcci e strategie di apprendimento e insegnamento fondati su metodi di apprendimento attivo, ad esempio l'apprendimento collaborativo, l'apprendimento tra pari nelle comunità, la soluzione creativa di problemi, la

scoperta, l'apprendimento tramite la pratica, l'apprendimento sperimentale, il pensiero critico e la creatività.

La competenza digitale è una delle abilità fondamentali per la vita e l'occupabilità. Per quanto concerne l'istruzione, il punto cruciale non risiede più nell'analizzare *se* la tecnologia dovrà essere usata, bensì *come, dove e per quale attività*. Ne consegue che la nostra attenzione deve rivolgersi al sostegno didattico, alle opportunità di apprendimento e agli approcci di valutazione che incoraggeranno l'acquisizione della competenza digitale e di altre competenze fondamentali.

È necessario comprendere e sostenere maggiormente la necessità dell'apprendimento della competenza digitale attraverso l'apprendimento informale e non formale, collegando tutto ciò alle possibilità di apprendimento formale nell'ambito del programma di apprendimento permanente (LLL) (programmi, risultati dell'apprendimento) in quanto contributo per l'elaborazione di una politica nel campo dell'apprendimento permanente e l'acquisizione delle competenze.

3.1.2 Pedagogia innovativa e metodi di valutazione dei diversi percorsi di apprendimento

Oggi l'apprendimento non è più un processo lineare e i soggetti seguono percorsi di apprendimento misti nel corso della loro vita, supportati da molteplici opportunità di apprendimento formale e informale e dall'ampia disponibilità di risorse in internet. Tuttavia, tali percorsi di apprendimento che vanno dai tradizionali settori dell'istruzione alle situazioni di apprendimento informale, costituiscono una sfida importante per i programmi tradizionali, la valutazione, i risultati di apprendimento e i meccanismi di riconoscimento. In particolare, le pratiche e le risorse educative aperte sono sempre più utilizzate e rappresentano opportunità e sfide specifiche.

I progetti dovranno sviluppare e analizzare metodologie didattiche innovative, approcci e metodi di valutazione a sostegno di questi diversi percorsi di apprendimento individuali al fine di aiutare gli allievi a creare un collegamento più efficace tra il mondo dell'istruzione e il mondo del lavoro. I progetti dovranno sviluppare, verificare e analizzare tali metodi mediante progetti pilota in vari contesti di apprendimento reali e coinvolgere le principali parti interessate quali allievi, insegnanti/formatori, educatori ma anche, se possibile, responsabili politici e decisionali ecc. Questi progetti dovranno contribuire ad accrescere l'uso sistemico e l'impatto delle innovazioni sulle attività di apprendimento e insegnamento con il sostegno di nuove tecnologie. Inoltre aiuteranno le organizzazioni e gli allievi a valutare i risultati dell'apprendimento e le future esigenze di apprendimento. Questi nuovi metodi e approcci dovranno contribuire a mettere in atto una politica di apprendimento permanente e acquisizione di competenze.

I progetti per ciascuna priorità potrebbero includere:

- casi innovativi che applicano pratiche e risorse educative aperte per aprire l'istruzione e collegare l'apprendimento formale, non formale ed informale; occorre evidenziare le linee guida sulle buone pratiche e le strategie di attuazione che perseguono un uso estensibile, sistematico e sostenibile;
- l'uso delle comunità di apprendimento in rete per sviluppare le competenze trasversali quali imparare a imparare, imprenditorialità, collaborazione, lavorare in un ambiente multiculturale, autonomia, ecc.;

- analizzare le modalità per integrare ulteriormente la competenza digitale nei programmi e nei risultati di apprendimento non solo a tutti i livelli dell'istruzione formale ma anche nell'apprendimento informale e non formale;
- promuovere l'uso dell'apprendimento informale e non formale sul posto di lavoro in quanto complementare ai corsi di istruzione/formazione formale;
- usare le TIC per diversificare e personalizzare i percorsi di apprendimento che attraversano i tradizionali settori dell'istruzione e le situazioni di apprendimento informale;
- usare strumenti e piattaforme di socializzazione in rete basati sulle TIC per riattivare i soggetti a rischio di esclusione (giovani che hanno abbandonato prematuramente la scuola, minoranze etniche, immigranti, persone anziane, ecc.), offrendo pertanto il potenziale per consentire il (ri)collegamento di tali gruppi a rischio di esclusione ai servizi pubblici, all'apprendimento e alla partecipazione civica;
- analizzare le migliori pratiche e ribadire l'importanza della mobilità virtuale che attraversa i mondi dell'istruzione e del lavoro, nonché valutare i sentieri di apprendimento non tradizionali;
- sperimentare nuovi approcci di valutazione formativi e complessivi per la promozione dell'apprendimento collaborativo online, dell'apprendimento inter pares, dell'autoapprendimento e della mobilità virtuale, nonché l'acquisizione di diversi percorsi di apprendimento individuale.

3.2 Reti

3.2.1 Comunità europee interessate alla promozione dell'applicazione delle nuove tecnologie nell'istruzione e nella formazione

Le tematiche includono:

- la creazione di una comunità globale paneuropea sulle pratiche e sulle risorse educative aperte che consenta la discussione e lo scambio di esperienze. È importante tenere conto del passaggio dalla mera ricerca di accesso alle risorse educative aperte alla condivisione di pratiche educative aperte;
- la condivisione delle conoscenze, lo scambio di buone pratiche e lo sviluppo di nuovi partenariati strategici che associano tutti gli operatori interessati all'apprendimento mediante le TIC, dal lato sia della domanda che dell'offerta in modo da individuare le condizioni favorevoli, i fattori di successo e gli ostacoli alla diffusione delle nuove tecnologie nel settore dell'istruzione e della formazione (ad esempio, coinvolgendo editori e specialisti dello sviluppo di contenuti ad hoc; le imprese, la ricerca, i responsabili politici e gli attori quali gli allievi);
- la fornitura di consulenza e di aiuto per questioni trasversali connesse all'utilizzo di servizi di contenuto digitale in ambienti di apprendimento formale, non formale e informale, ad esempio questioni giuridiche relative ai diritti di proprietà intellettuale, norme di qualità, valutazione e portafoglio online;
- lo sviluppo di prospettive per l'avvenire, scenari futuri e raccomandazioni sul cambiamento e sul valore aggiunto delle TIC per orientare i sistemi d'istruzione e formazione alle esigenze della futura società della conoscenza.

3.2.2 Comunità paneuropee che promuovono la diffusione dei risultati di progetti e progetti pilota

Le reti contribuiranno a rafforzare l'integrazione delle nuove tecnologie e pratiche pedagogiche nel settore dell'istruzione e della formazione in Europa.

Le reti organizzeranno e/o sosterranno eventi e attività finalizzate alla diffusione di precedenti progetti con buone pratiche riconosciute. Esse dovranno garantire un'ampia diffusione e valorizzazione delle buone pratiche individuate in tutti i settori dell'istruzione.

Le reti possono includere iniziative da progetti non finanziati dall'Unione e, idealmente, devono diffondere i risultati di progetti che hanno una dimensione di sostenibilità e estensibilità.

3.2.3 Comunità europee che affrontano il divario socioeconomico digitale

Le tematiche includono:

- analizzare, ribadire e divulgare i risultati che indicano come le competenze digitali possono aiutare i gruppi a rischio di esclusione migliorando la loro autostima, la fiducia in loro stessi, l'autonomia e la motivazione di tornare ad imparare; ribadire l'importanza di analizzare i dati empirici e gli studi di casi specifici per i gruppi a rischio e per i nuovi percorsi di apprendimento;
- condividere le conoscenze, scambiare le buone pratiche e sviluppare nuovi partenariati strategici che coinvolgano tutte le parti sociali provenienti da ciascun settore della società (imprese, organizzazioni sociali, soggetti provenienti dal settore dell'istruzione e della formazione, organizzazioni di utenti, ecc.) al fine di individuare le condizioni favorevoli, i fattori di successo e gli ostacoli all'acquisizione delle competenze digitali da parte dei gruppi a rischio di esclusione;
- elaborare scenari di previsione, raccomandazioni e orientamenti operativi su come l'istruzione possa contribuire ad affrontare il divario digitale e a ricollegare gli individui che altrimenti sarebbero esclusi.

4. ATTIVITÀ CHIAVE 4 – DIFFUSIONE E VALORIZZAZIONE DEI RISULTATI

Contesto politico

L'attività chiave "diffusione e valorizzazione dei risultati" dimostra una crescente consapevolezza sia tra i decisori politici che tra i professionisti della necessità di ottenere il massimo impatto dai progetti finanziati dall'UE e dalle azioni a sostegno della strategia UE 2020⁸⁸ nonché del quadro strategico ET 2020⁸⁹.

L'obiettivo primario di quest'attività chiave consiste nel contribuire alla creazione di un quadro favorevole ad un'efficace valorizzazione dei risultati a livello locale, settoriale,

⁸⁸ Cfr. nota 3.

⁸⁹ Cfr. nota 7.

regionale, nazionale ed europeo, in sinergia con le attività di comunicazione. L'azione finanziata con quest'attività chiave completa l'azione di diffusione e di valorizzazione dei risultati specifici ottenuti nel quadro dei programmi settoriali e di altre attività chiave.

Per l'ultimo anno del programma di apprendimento permanente quest'azione sarà principalmente finalizzata a fare il punto della situazione e trarre insegnamenti dai 7 anni del programma e a diffondere ampiamente i risultati. I progetti nel quadro del presente invito devono proporre un approccio integrato per due o più settori del programma di apprendimento permanente.

Priorità per le azioni a titolo dell'attività chiave 4:

4.1 Progetti multilaterali

La priorità sarà attribuita ai progetti multilaterali che vertono sui punti seguenti.

4.1.1 Comunità di pratica

I progetti devono sviluppare comunità moderne, interattive, basate sul web in modo da promuovere il dialogo tra i beneficiari del progetto e gli utenti, inclusi i decisori, su temi specifici e priorità contemplate dalle azioni del programma LLP negli ultimi anni. Il metodo adottato deve essere orizzontale. Le comunità di pratica consentiranno agli utenti di registrare e ricevere informazioni personalizzate e specifiche raccolte da siti web pertinenti al progetto e di interagire in discussioni tematiche animate da moderatori esperti.

I progetti devono definire gli indicatori del rendimento e dei risultati. Possono integrare piattaforme o siti web esistenti, dimostrando il loro chiaro valore aggiunto, ma non devono limitarsi semplicemente alla duplicazione delle attuali comunità di pratica.

I progetti devono dimostrare di avere un potenziale di sostenibilità in vista di un ulteriore collegamento/integrazione delle comunità con altre piattaforme create per la prossima generazione del programma.

4.1.2 Diffusione mirata in base alle tematiche e valutazione delle attività di "valorizzazione"

Uno degli obiettivi della quarta attività chiave è di fungere da ponte tra i risultati dei progetti LLP e i decisori politici. Poiché il programma sarà presto concluso, i progetti nell'ambito di quest'azione devono fare il punto della situazione e individuare le migliori pratiche di valorizzazione e applicazione in tutti i settori LLP, in particolare dai progetti e dalle reti multilaterali. Essi devono potenziare l'impatto del programma collegando i risultati dei singoli progetti a una comunità più ampia. Essi devono tener conto di e valorizzare le attività specifiche di diffusione che sono state già sviluppate nel corso del programma LLP⁹⁰.

I progetti dovranno:

⁹⁰ Quali il monitoraggio tematico e il coordinamento delle attività delle varie reti tematiche da parte di agenzie nazionali. Cfr.: http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-programme/doc2414_en.htm

- raccogliere, analizzare e diffondere informazioni su buone pratiche, prodotti e risultati di tutte le azioni intraprese nell'ambito LLP rivolte ad una tematica strategica particolare (quali l'inclusione, l'apprendimento delle lingue, l'imprenditorialità, l'abbandono precoce della scuola, l'insegnamento on-line sul luogo di lavoro, la cittadinanza attiva⁹¹ o altri). Le attività saranno specifiche e appropriate per i destinatari, utilizzando i pertinenti mezzi di comunicazione, quali articoli sui giornali, workshop nell'ambito di conferenze, siti web specifici, riviste professionali, video on-line, ecc.
- individuare e valutare le migliori pratiche di progetti i cui risultati hanno influenzato positivamente i decisori (a livello nazionale, regionale e locale) e sono stati sfruttati per modificare le impostazioni precedenti in modo da creare un impatto sostenibile e sistemico.

CAPITOLO 3 – PROGRAMMA JEAN MONNET

Obiettivi specifici e operativi del programma Jean Monnet

Come indicato all'articolo 35, paragrafo 1 della decisione che istituisce il programma di apprendimento permanente, gli obiettivi specifici del programma Jean Monnet mirano a:

- a) stimolare le attività di insegnamento, ricerca e riflessione nel settore degli studi sull'integrazione europea;
- b) sostenere la vitalità di un'opportuna serie di istituzioni e associazioni che si concentrano su temi connessi all'integrazione europea e sull'insegnamento e sulla formazione in una prospettiva europea.

Gli obiettivi operativi del programma Jean Monnet di cui all'articolo 35, paragrafo 2 della decisione che istituisce il programma consistono:

- a) stimolare l'eccellenza dell'insegnamento, della ricerca e della riflessione nel campo degli studi sull'integrazione europea negli istituti d'istruzione superiore all'interno e all'esterno della Comunità;
- b) rafforzare la conoscenza e la consapevolezza dei temi connessi all'integrazione europea tra gli esperti del mondo accademico e tra i cittadini europei in generale;
- c) sostenere importanti istituti europei che si occupano di temi connessi all'integrazione europea;
- d) sostenere l'esistenza di istituzioni e associazioni europee di elevato profilo operanti nei settori dell'istruzione e della formazione.

ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO, DI RICERCA E DI RIFLESSIONE JEAN MONNET

⁹¹ Tenendo conto che il 2013 è l'"Anno del cittadino", questo tema dovrebbe essere mirato ai progetti LLP relativi all'istruzione a favore della cittadinanza attiva.

1. PROGETTI D'INSEGNAMENTO (MODULI JEAN MONNET, CATTEDRE JEAN MONNET E CATTEDRE JEAN MONNET AD PERSONAM)

L'azione del programma Jean Monnet mira a stimolare l'insegnamento, la ricerca e la riflessione in materia di studi sull'integrazione europea a livello degli istituti d'istruzione superiore all'interno e all'esterno dell'Unione europea. Scopo è quello di approfondire le conoscenze e la consapevolezza tra accademici, studenti e tutti i cittadini sulle questioni connesse all'integrazione europea.

Sarà data la preferenza ai progetti che:

- sono aperti a studenti provenienti da altri istituti d'istruzione superiore (ad esempio, nella stessa città o regione);
- vanno oltre i corsi tradizionali riguardanti questioni direttamente connesse all'integrazione europea;
- si occupano di temi specifici connessi all'integrazione europea quali la politica europea di vicinato e la buona governance delle politiche dell'UE;
- si rivolgono agli studenti che non sono automaticamente a contatto con gli studi sull'integrazione europea (ad esempio, studenti in discipline quali medicina, ingegneria, scienze, istruzione, arti e lingue);
- hanno un carattere innovativo e attuano le attività in paesi e regioni non ancora contemplati dal programma o contemplati in modo insufficiente;
- coinvolgono professori e docenti universitari che non hanno ancora beneficiato del programma;
- contribuiscono all'insegnamento dell'integrazione europea nell'istruzione primaria e secondaria nonché nell'istruzione e formazione professionale iniziale;
- aiutano i gruppi della società civile.

2. ALTRI PROGETTI UNIVERSITARI E DI RICERCA (CENTRI DI ECCELLENZA JEAN MONNET, ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E DI RICERCA E GRUPPI DI RICERCA MULTILATERALI)

Sarà data la priorità ai progetti che:

- comportano attività universitarie che utilizzano risorse pluridisciplinari;
- dimostrano un'apertura verso la società civile;
- comportano la partecipazione di ricercatori che preparano un dottorato o che possiedono un'esperienza post-dottorato inferiore a 5 anni;
- implicano la creazione di attività transnazionali congiunte e di legami strutturali con le istituzioni accademiche in altri paesi finalizzate alla produzione di risultati della ricerca che non possono essere ottenuti con le attività di ricerca nell'ambito di un quadro nazionale (questa priorità si applica solo alle attività di informazione e ricerca e ai gruppi di ricerca multilaterali);
- hanno un carattere innovativo e attuano le attività in paesi e regioni non ancora contemplati dal programma;
- coinvolgono professori e docenti universitari che non hanno ancora beneficiato del programma;

- coinvolgono associazioni nazionali o transnazionali di professori e ricercatori specializzati in studi di integrazione europea;
- sviluppano contenuti nonché metodi e strumenti pedagogici che contribuiscono all'insegnamento dell'integrazione europea nell'istruzione primaria e secondaria nonché nell'istruzione e nella formazione professionale iniziale;
- sviluppano progetti europei transnazionali per la compilazione della storia del processo di integrazione europea da una prospettiva europea comune.